GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1879 — **ROMA** — VENERDI' 28 NOVEMBRE — **NUM. 279**

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno . . „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti . . .	ROMA . . . . „	9	17	32
	Per tutto il Regno . . „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

Avvertenze. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via della Missione, n° 3-A; in Torino, via delle Orfane, n° 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: Roma, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

Nella tornata di ieri il Senato, udita la comunicazione del Presidente del Consiglio dei Ministri in ordine alla composizione del nuovo Gabinetto e ai principali suoi intendimenti, aggiornò le sue sedute a nuovo avviso.

Camera dei Deputati

Nella seduta di ieri la Camera prese atto delle dimissioni dell'onorevole Telfener da deputato del Collegio di Foligno, il quale per conseguenza fu dichiarato vacante. Quindi, su proposta del deputato Cavalletto, accordò un congedo di tre mesi al deputato Bertani G. B., anzichè accettarne le dimissioni. In seguito stabilì di procedere nella tornata di lunedì prossimo alla nomina di due vicepresidenti, di un questore, di tre membri della Commissione del bilancio, di uno della Commissione d'inchiesta sulle ferrovie nazionali, e della intiera Commissione eletta per riferire sui trattati di commercio. Conferì inoltre al Presidente l'incarico di completare le Giunte mancanti di qualche membro.

Dopo di ciò il Presidente del Consiglio annunciò alla Camera la composizione del nuovo Ministero, esponendone il programma. E in conseguenza della nomina a Ministri di alcuni deputati, furono dichiarati vacanti i Collegi di Stradella, Lacedonia e Cosenza.

Furono annunziate alla Camera due interpellanze del deputato Bonghi: una sulla riapertura della Biblioteca Vittorio Emanuele e sugli opuscoli o codici sottratti da essa; l'altra sull'apertura degl'Istituti femminili; alle quali il Ministro della Pubblica Istruzione si riservò di dichiarare quando avrebbe potuto rispondere. Fu approvato che si svolgesse nella stessa seduta, dopo lo scrutinio segreto sopra alcuni disegni di legge, una interpellanza del deputato Sella al Presidente del Consiglio sulle cause dell'ultima crisi ministeriale. Insistendo poi l'onorevole Lioy perchè gli fosse dato di svolgere sollecitamente la sua interpellanza al Ministro delle Finanze, già annunziata, il Presidente del Consiglio si riservò di dichiarare oggi se e quando risponderebbe; il che fece altresì il Ministro della Guerra per la interrogazione egualmente già annunziata del deputato Corvetto.

Si determinò inoltre avessero luogo oggi le interrogazioni dei deputati Delvecchio, Di Sambuy e Trinchera, nonchè un'altra del deputato Di Blasio relativa alla costruzione della strada ferrata Termoli-Campobasso-Benevento ed Aquila-Rieti. Procedutosi finalmente ad una nuova votazione per scrutinio segreto di cinque disegni di legge la cui votazione era riuscita nulla nel decorso luglio per mancanza di numero legale, ne risultò che la Camera non era nuovamente in numero.

Erano assenti senza regolare congedo i deputati:

Agostinelli, Alario, Allievi, Allione, Alvisi, Anguissola, Antona-Traversi, Aporti, Arcieri, Argenti, Arrigossi.

Bartolucci-Godolini, Basetti Atanasio, Basetti Giov. Lorenzo, Basso, Basteris, Bertani Agostino, Bertani Gio. Battista, Berti Ludovico, Biancheri, Bianchi, Billi, Billia, Biondi, Borghi, Bovio, Breda, Brunetti, Buonomo.

Cadenazzi, Cafici, Calcagno, Calciati, Caminneci, Campostrini, Cannella, Cantoni, Capilongo, Capponi, Carcani, Carnazza, Castellano, Catucci, Cavallotti, Ceci, Cefalì, Ceresa, Cherubini, Chiaves, Chimirri, Ciliberti, Cocco-Ortu, Cocozza, Codronchi, Comin, Coppino, Cordova, Correnti, Cosentini, Cotta Ramusino, Crispi, Cucchi Luigi, Cutillo, Cuturi.

D'Arco, Davicini, Davico, De Crecchio, Del Carlo, Dell'Angelo, Della Somaglia, Delle Favare, De Manzoni, De Riseis, De Witt, Dezza, Diana, Di Baucina, Di Gaeta, Diligenti, Di Masino, Di Pisa, D'Ippolito, Di Rudinì, Di San Donato, Di S^a Elisabetta.

Englen, Ercole.

Fabbrici, Fabretti, Fabris, Faina, Fambri, Farina Nicola, Favale, Fazio, Ferracciù, Ferrara, Ferrari, Folcieri, Fornaciari, Fratellini, Frescot, Frisari, Fusco.

Gabelli, Gaetani di Laurenzana, Gattelli, Genoese, Gerardi, Ghiani-Mameli, Giovannini, Giudici Giuseppe, Glisenti, Golia, Gorio, Gorla, Greco, Griffini, Gritti, Grossi, Guarini.

Imperatrice, Incagnoli, Incontri, Isolani.

Lacapra, Lagasi, Lanza, Lanzara, Levi, Lolli, Lovito, Lualdi, Lucchini Giovanni, Lucchini Odoardo, Luscia, Luzzatti.

Maccry, Maierà, Mantellini, Marchiori, Mari, Marolda-Petilli, Martelli, Martelli-Bolognini, Martinotti, Martire, Marzi, Marzotto,

Massa, Mazzarella, Mazziotti, Meardi, Merizzi, Meyer, Miani, Minucci, Molinari, Mongini, Monzani, Morana, Muratori, Mussi.
Nanni, Negrotto-Cambiaso, Nicastro.
Odiard, Oggero, Orilia, Orsetti.
Pace, Pacelli, Parisi-Parisi, Parpaglia, Pepe, Petruccelli, Piccinelli, Pirisi-Siotto, Plebano, Plutino Agostino, Plutino Fabrizio, Podestà, Polvere, Pousglioni, Pontoni, Praus.
Randaccio, Ranieri, Ripandelli, Robecchi, Roberti, Romano G. D., Ronchetti Scipione, Rubattino.
Sacchetti, Saladini, Salemi-Oddo, Saluzzo, Sambiase, Sanguinetti Adolfo, Savini, Seismit-Doda, Serafini, Serazzi, Serra, Simonelli, Simoni, Sipio, Sorrentino, Spantigati, Sperino.
Tedeschi, Tenerelli, Tiberio, Tomasini, Tortorici, Toscanelli, Toscano Gaetano, Toscano Pietro, Tranfo, Trevisani Giuseppe.
Ungaro.
Vacchelli, Vayra, Vastarini-Cresi, Viacava, Villani, Vitale, Vollaro.
Zanardelli, Zarone, Zizzi, Zuccaro, Zucconi.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

CONCORSO *per titoli al posto di professore ordinario alla cattedra di fisiologia, vacante nel R Istituto di studi superiori di Firenze.*

A forma dell'articolo 3 del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore ordinario alla cattedra di fisiologia, vacante nel R. Istituto di studi superiori di Firenze.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande d'ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 10 del mese di gennaio 1880.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Non sono ammessi i lavori manoscritti.

Conviene che le pubblicazioni sieno presentate in 5 esemplari, acciò si possano distribuire simultaneamente ai componenti la Commissione.

Roma, 8 novembre 1879.

Il Direttore Capo di Divisione
P. PADOA.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Le rendite sottodesignate essendo state alienate per provvedimento dell'autorità competente, giusta il disposto dall'articolo 33 della legge 10 luglio 1861, senza che i corrispondenti certificati abbiano potuto essere ritirati dalla circolazione,

Si notifica a termini dell'articolo 158 del regolamento approvato con Regio decreto 8 ottobre 1870, num. 5942, che le iscrizioni furono annullate e che i relativi certificati sono divenuti di niun valore.

CATEGORIA del DEBITO	NUMERO delle ISCRIZIONI	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE che ha iscritta la rendita
Consolidato 5 p. 0/0	629541	Giacobbe Carlo fu Tommaso, domiciliato in Caluso (Torino) . L.	1015 »	Firenze
»	629542	Richelmi Pietro fu Luigi, domiciliato in Strambino (Torino) . »	510 »	»
»	629543	Richelmi Francesco fu Luigi, domiciliato in Strambino (Torino) »	505 »	»
»	575761	Costanzo Carmelo fu Salvatore, domiciliato in Siracusa . . . »	265 »	»
»	565146	Paternò Raddusa Michele fu Vincenzo, domiciliato in Catania. »	1000 »	»
»	161556 / 344496	Schirone Carlo di Angelo Domenico, domiciliato in Bari . . »	120 »	Napoli
»	9115 / 355625	Lo Giudice Vincenzo di Giuseppe, domiciliato in Trojna . . »	270 »	Palermo
»	43706 / 390216	Stronconi Stefano fu Francesco Paolo, domiciliato in Palermo. »	70 »	»
»	83772 / 479072	Borgna Alessandro fu Carlo, domiciliato in Caselle . . . . »	50 »	Torino
»	4924 / 400224	Borgna Alessandro del vivente Carlo, domiciliato in Vigone . »	50 »	»
»	4925 / 400225	Borgna Alessandro del vivente Carlo, domiciliato in Borgomanero	50 »	»
»	88707 / 484007	Borgna Alessandro fu Carlo, domiciliato in Aosta . . . . »	150 »	»

Roma, 31 ottobre 1879.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Il Direttore Capo della 1ª Divisione
Segretario della Direzione Generale
FERRERO.

BOLLETTINO EBDOMADARIO N° 36 (Anno 1879) sullo stato sanitario del bestiame nel Regno d'Italia

(Questa pubblicazione è fatta in esecuzione del disposto dell'art. 1° *della Convenzione coll'Austria-Ungheria in data* 27 *dicembre* 1878).

PROVINCIE	COMUNI	POLMONEA		FEBBRE carbonchiosa		MOCCIO		RISIPOLA cangrenosa nei suini		VAIUOLO		FEBBRE tifoidea		ANGINA cangrenosa nei suini		SCABBIA		TOTALE	
		Stalle infette	Mandre al pascolo infette	Stalle infette	Mandre al pascolo infette	Stalle infette	Mandre al pascolo infette	Stalle infette	Mandre al pascolo infette	Stalle infette	Mandre al pascolo infette	Stalle infette	Mandre al pascolo infette	Stalle infette	Mandre al pascolo infette	Stalle infette	Mandre al pascolo infette	Stalle infette	Mandre al pascolo infette
	Regione II. — Lombardia.																		
Cremona	Ca' d'Andrea	»	»	2	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	2	»
	Ca' De'Stefani	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
	Motta Baluffi	»	»	2	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	2	»
	Pieve S. Giacomo	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
	Due Miglia	1	»	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	2	»
Mantova	Porto Mantovano	»	»	1	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	2	»
	Magnacavallo	»	»	3	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	3	»
	Rivarolo	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
	Marmirolo	»	»	2	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	2	»
	Stato attuale	1	»	13	»	2	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	16	»
	Al 7 nov. (*Boll. n°* 35)	»	»	3	»	2	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	5	»
	Aumento	1	»	10	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	11	»
	Regione III. — Veneto																		
Belluno	Belluno	»	»	4	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	4	»
	Longarone	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
	Sedico	»	»	3	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	3	»
Treviso	Treviso	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
	Stato attuale	»	»	9	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	9	»
	Al 7 nov. (*Boll. n°* 35)	»	»	19	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	19	»
	Diminuzione	»	»	10	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	10	»
	Regione V. — Emilia.																		
Bologna	Bologna	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
	Castel Guelfo	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
Ravenna	Lugo	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
Piacenza	Castel Piacentino	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
	Gropparello	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
	Nibbiano	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
	S. Lazzaro Alberoni	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
	Stato attuale	»	»	7	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	7	»
	Al 7 nov. (*Boll. n°* 35)	3	»	18	»	3	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	25	»
	Diminuzione	3	»	11	»	3	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	18	»
	Regione VI. — Marche ed Umbria.																		
Maccrata	Monte San Martino	»	»	»	»	»	»	12	»	»	»	»	»	»	»	»	»	12	»
Ascoli Pic.	Fermo	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	1	»	»	»	»	»	2	»
	Stato attuale	»	»	1	»	»	»	12	»	»	»	2	»	»	»	»	»	15	»
	Al 7 nov. (*Boll. n°* 35)	»	»	2	»	»	»	6	»	»	»	2	»	»	»	»	»	10	»
	Aumento	»	»	1	»	»	»	4	»	»	»	»	»	»	»	»	»	5	»
	Regione IX. — Meridionale Adriatica.																		
Lecce	Taranto	»	»	2	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	2	»
Aquila	Cittareale	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
	Stato attuale	»	»	3	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	3	»
	Al 7 nov. (*Boll.* n° 35)	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
	Aumento	»	»	3	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	3	»
	Diminuzione	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»

PROVINCIE	COMUNI	POLMONEA Stalle infette	POLMONEA Mandre al pascolo infette	FEBBRE carbonchiosa Stalle infette	FEBBRE carbonchiosa Mandre al pascolo infette	MOCCIO Stalle infette	MOCCIO Mandre al pascolo infette	RISIPOLA cangrenosa nei suini Stalle infette	RISIPOLA cangrenosa nei suini Mandre al pascolo infette	VAIUOLO Stalle infette	VAIUOLO Mandre al pascolo infette	FEBBRE tifoidea Stalle infette	FEBBRE tifoidea Mandre al pascolo infette	ANGINA cangrenosa nei suini Stalle infette	ANGINA cangrenosa nei suini Mandre al pascolo infette	SCABBIA Stalle infette	SCABBIA Mandre al pascolo infette	TOTALE Stalle infette	TOTALE Mandre infette al pascolo
	REGIONE X. — **Meridionale Mediterranea.**																		
Reggio Cal.	Sinopoli	»	»	12	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	12	»
	STATO ATTUALE	»	»	12	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	12	»
	Al 7 nov. (*Boll. n°* 35)	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
	AUMENTO	»	»	11	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	11	»
	REGIONE XI. — **Sicilia.**																		
Caltanissetta	Aidone	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
	Piazza	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	1
	STATO ATTUALE	»	»	1	»	»	»	»	»	»	1	»	»	»	»	»	»	1	1
	Al 7 nov. (*Boll. n°* 35)	»	»	1	»	»	»	»	»	»	4	»	»	»	»	»	»	1	4
	DIMINUZIONE	»	»	»	»	»	»	»	»	»	3	»	»	»	»	»	»	»	3
	REGIONE XII. — **Sardegna.**																		
Cagliari	Capoterra	»	»	2	5	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	2	5
Sassari	Romana	»	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1
	STATO ATTUALE	»	»	2	6	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	2	6
	Al 7 nov. (*Boll. n°* 35)	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
	AUMENTO	»	»	1	6	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	6

RIEPILOGO

PROVINCIE	POLMONEA Stalle infette	POLMONEA Mandre al pascolo infette	FEBBRE carbonchiosa Stalle infette	FEBBRE carbonchiosa Mandre al pascolo infette	MOCCIO Stalle infette	MOCCIO Mandre al pascolo infette	RISIPOLA cangrenosa nei suini Stalle infette	RISIPOLA cangrenosa nei suini Mandre al pascolo infette	VAIUOLO Stalle infette	VAIUOLO Mandre al pascolo infette	FEBBRE tifoidea Stalle infette	FEBBRE tifoidea Mandre al pascolo infette	ANGINA cangrenosa nei suini Stalle infette	ANGINA cangrenosa nei suini Mandre al pascolo infette	SCABBIA Stalle infette	SCABBIA Mandre al pascolo infette	TOTALE Stalle infette	TOTALE Mandre infette al pascolo
REGIONE II. — **Lombardia.**																		
Cremona	1	»	6	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	8	»
Mantova	»	»	7	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	8	»
																	16	
REGIONE III. — **Veneto.**																		
Belluno	»	»	8	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	8	»
Treviso	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
																	9	
REGIONE V. — **Emilia.**																		
Bologna	»	»	2	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	2	»
Ravenna	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
Piacenza	»	»	4	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	4	»
																	7	
REGIONE VI. — **Marche ed Umbria.**																		
Macerata	»	»	»	»	»	»	12	»	»	»	»	»	»	»	»	»	12	»
Monte S. Martino	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	1	»	»	»	»	»	2	»
																	14	
REGIONE IX. — **Meridionale Adriatica.**																		
Lecce	»	»	2	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	2	»
Aquila	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
																	3	
REGIONE X. — **Meridionale Mediterranea.**																		
Reggio Calabria	»	»	12	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	12	»

PROVINCIE	COMUNI	POLMONEA		FEBBRE carbonchiosa		MOCCIO		RISIPOLA cangrenosa nei suini		VAIUOLO		FEBBRE tifoidea		ANGINA cangrenosa nei suini		SCABBIA		TOTALE	
		Stalle infette	Mandre al pascolo infette	Stalle infette	Mandre al pascolo infette	Stalle infette	Mandre al pascolo infette	Stalle infette	Mandre al pascolo infette	Stalle infette	Mandre al pascolo infette	Stalle infette	Mandre al pascolo infette	Stalle infette	Mandre al pascolo infette	Stalle infette	Mandre al pascolo infette	Stalle infette	Mandre al pascolo infette
								REGIONE XI. — **Sicilia.**											
Caltanissetta		»	»	1	»	»	»	»	»	»	1	»	»	»	»	»	»	1	1
								REGIONE XII. — **Sardegna.**											
Cagliari		»	»	2	5	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	2	5
Sassari		»	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1
																		2	6
Numero delle stalle e delle mandre al pascolo conosciute infette al 15 novembre 1879		1	»	48	6	2	»	12	»	»	1	1	»	»	»	»	»	64	7
Al 7 novembre 1879 (*Boll. n°* 35)		3	»	59	»	5	»	7	»	»	4	»	»	»	»	»	»	74	4
AUMENTO		»	»	»	6	»	»	5	»	»	»	1	»	»	»	»	»	»	3
DIMINUZIONE		2	»	11	»	3	»	»	»	»	3	»	»	»	»	»	»	10	»

Osservazioni.

Nella provincia di Treviso, comune di Roncade, morì un equino colpito da antrace apopletico.
Tutte le regioni e provincie non segnate nel Bollettino sono immuni da epizoozie.

Roma, 15 novembre 1879.

DAL MINISTERO DELL'INTERNO
Il Direttore Capo della 4ª Divisione: CASANO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Si notifica che nel giorno di venerdì 12 dicembre p. v., alle ore 9 antimeridiane, si procederà in una delle sale di questa Generale Direzione, nel palazzo del Ministero delle Finanze, via Goito in Roma, con accesso al pubblico, all'estrazione delle Obbligazioni al portatore del valore nominale di lire 250 cadauna e della rendita di lire 12 50, emesse per la costruzione della strada ferrata da Genova a Voltri, cioè alla 24ª estrazione a sorte delle Obbligazioni di 1ª emissione, autorizzata con R. decreto 18 febbraio 1856, ed alla 23ª estrazione a sorte di quelle di 2ª emissione autorizzata con R. decreto 19 gennaio 1857.

Il servizio di dette Obbligazioni fu assunto dallo Stato in forza della legge 28 agosto 1870.

Le Obbligazioni da estrarsi sono in num. di 80, di cui:

N. 35 sul totale delle 1945 vigenti della 1ª emissione (24ª estrazione) per la complessiva rendita di lire 437 50 corrispondente al capitale nominale di . . . . . . L. 8,750

» 45 sul totale delle 2612 pure vigenti della 2ª emissione (22ª estrazione) per la complessiva rendita di lire 562 50 corrispondente al capitale nominale di » 11,250

N. 80 Obbligazioni corrispondenti al capitale nomin. di L. 20,000

In seguito si pubblicherà l'elenco delle Obbligazioni estratte e quello delle altre comprese nelle precedenti estrazioni non ancora presentate pel rimborso.

Roma, il 27 novembre 1879.

Il Direttore Capo della 3ª Divisione
G. REDAELLI.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè n. 332685 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 149745 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 220, al nome di Marotta Anna fu *Giuseppe*, moglie di Aniello Vitiello, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Marotta Anna fu *Gaetano*, moglie di Aniello Vitiello, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 14 novembre 1879.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 334066 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 151126 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 65, al nome di Gambino Catello, Pietro e *Concetta* fu Salvatore, minori, sotto l'amministrazione di Raffaela Pascariello fu Salvatore, loro madre e tutrice, domiciliati in Napoli, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Gambino Catello, Pietro e *Vincenza* fu Salvatore, minori, sotto l'amministrazione di Raffaela Pascariello

fu Salvatore, loro madre e tutrice, domiciliati in Napoli, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 26 novembre 1879.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Relativamente alle garanzie da darsi per l'acquisto delle ferrovie da parte dello Stato, il *Bureau Wolff* di Berlino annunzia che i nazionali liberali, i conservatori ed i liberi conservatori della Camera dei deputati di Prussia si sono riuniti in conferenza presso il ministro del commercio, signor Maybach, e si sono posti d'accordo sulle seguenti proposte:

« Il ministro stabilisce la tariffa; sarà creato un Consiglio provvisorio composto dei rappresentanti di tutti i rami dell'industria, del commercio e dell'agricoltura, come pure di quelli delle due Camere della Dieta e di quelli delle Diete provinciali.

« Questo Consiglio ferroviario, per il quale sarà creato un apposito regolamento, ha soltanto voto consultivo; deve però esaminare le tariffe e le altre cose riguardanti le ferrovie, prima che il ministro le pubblichi, e dare in quelle faccende il proprio parere. Il ministro può tener conto, se vuole, del voto del Consiglio, ma non è obbligato a farlo.

« Le tariffe normali, come bilancio dello Stato, sono comunicate ogni anno alla Dieta, la quale darà il suo parere. »

Si legge nei giornali austriaci che le trattative tra l'Austria e la Germania relativamente ai rapporti commerciali fra i due Stati, ed alle quali furono recentemente chiamati a prender parte dei periti della Prussia, della Baviera e della Sassonia, non hanno dato ancora nessun risultato, ma proseguono a Berlino colla massima alacrità. A quanto rilevano gli stessi giornali sembra che nel principio degli Stati meglio favoriti non siasi trovata una base soddisfacente per i reciproci rapporti e che si voglia tener ferma l'idea di un trattato daziario. Vi sarebbe per altro un'altra difficoltà, la quale consiste nello stato di provvisorietà che dovrebbe durare sino a tanto che si fosse stabilito l'accordo, giacchè nel frattempo dovrebbe esistere una reciproca libertà d'azione, e resterebbero quindi in vigore le disposizioni delle tariffe autonome, ciò che presenterebbe dei gravi inconvenienti. I giornali austriaci esprimono però la speranza che all'avvedutezza dei due governi riuscirà di superare le difficoltà per quanto grandi possano essere.

Un telegramma della *République Française*, da Madrid, 24 novembre, annunzia che nella seduta di quel giorno il governo ha chiesto la sospensione delle sedute delle Camere.

La minoranza democratica, per bocca del signor Martos, che ha pronunciato un lungo discorso, si è opposta a questa proroga, domandando delle spiegazioni sulla crisi.

Il presidente del Consiglio, generale Martinez Campos, confessò che vi hanno delle difficoltà, che confida però di superarle mercè uno spirito di conciliazione almeno nelle questioni accessorie. Dichiarò che manterrà la parte essenziale dei suoi progetti relativi a Cuba.

Il presidente è stato applaudito dalla minoranza. Proseguendo il suo discorso, il presidente dichiarò che è soltanto l'agitazione parlamentare che gli impedisce di pronunciare l'abolizione immediata della schiavitù.

Il corrispondente conchiude annunziando che la situazione ufficiale non è mutata, e che la crisi verrà risolta dopo il matrimonio del re.

Il corrispondente del *Temps* scrive invece, sotto la stessa data, che la crisi è scongiurata per ora, mercè l'intervento dei signori d'Ayala, Posada Herrera, e dell'energia del maresciallo, il quale si è riguadagnati il Canovas ed i principali capi della maggioranza, i quali temevano una crisi nel momento del matrimonio del re, e più ancora lo scioglimento delle Camere e l'avvenimento dei liberali al potere.

Scrivono da Rotterdam, 21 novembre, al *Journal des Débats* che il governo ha risposto alle diverse accuse che gli furono mosse nelle diverse sezioni delle due Camere degli Stati generali. Affrontando uno per uno i lagni esposti, e principalmente quello che si riferisce all'immoralità della sua origine politica, il governo dice in sostanza nella sua risposta che esso non è, nè può essere responsabile del suo passato, che la sua responsabilità incomincia dal giorno in cui andò al potere; esso afferma che a datare da questo momento il suo contegno è stato reciso, corretto e senza equivoci, e cerca il suo appoggio non in una coalizione di partiti, ma nell'accordo di tutti coloro che hanno a cuore l'interesse del paese.

Quanto alle domande speciali che gli furono indirizzate relativamente alla revisione della Costituzione, alla riforma della legge elettorale, alla organizzazione della difesa e al richiamo in vigore della legge sull'insegnamento primario, il governo si riferisce alle sue precedenti dichiarazioni. Esso non ha l'intenzione di proporre immediatamente una riforma parziale o totale della Costituzione, la quale non avrà luogo se non dopo uno studio completo della quistione e sotto la pressione di un'assoluta necessità. Il governo crede invece che, senza ricorrere a questo mezzo estremo, possono essere date importanti soddisfazioni al paese ed alla Camera. Perciò dei notevoli miglioramenti saranno introdotti nel regime elettorale, nell'organamento della difesa e nel sistema delle imposte attualmente in vigore.

Un giornale conservatore inglese, lo *Standard*, ha pubblicato recentemente una lettera da Copenaghen nella quale era detto che l'accordo austro-germanico invece di essere una garanzia di pace potrebbe essere il preludio di un nuovo periodo di annessioni.

Secondo una tal lettera infatti il ministro della guerra di Copenaghen avrebbe dichiarato che la riorganizzazione dell'esercito di Danimarca proposta dal gabinetto danese ha per oggetto di difendere quel regno contro la Prussia la quale intenderebbe di occuparlo alla prima occasione. Ed in vero il ministro si era limitato a fare emergere la gran faci-

lità che avrebbe la Germania di invadere la Danimarca ed aveva insistito sulla necessità di mantenere buone relazioni fra i due Stati.

Allo *Standard* rispose la *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* scrivendo che la Danimarca non si fa illusioni sulle vere condizioni della sua esistenza, le quali condizioni non hanno nulla a che fare coi concetti che vennero attribuiti al ministro della guerra, e che la Germania continuerà a rispettare la indipendenza della Danimarca finchè le condizioni di esistenza di quel regno non saranno sconosciute dagli stessi danesi.

Il *Times* ha un telegramma da Cabul, secondo cui l'impressione generale in quel paese è che l'idea di un Afghanistan riunito in un solo Stato deve essere abbandonata, e che si deve sostituirvi quella della sua suddivisione in parecchi principati distinti, governati tutti sotto la direzione immediata dell'Inghilterra, poichè un tal regime è l'unica e la migliore garanzia di un avvenire pacifico.

Gli afghani sono fatti di preferenza per una tale specie di governo di quello che per un sistema unitario.

Il medesimo giornale ha ricevuto da Candahar un dispaccio con cui si annunzia che venne ufficialmente notificata a Ayub-Khan ed a Mir-Afzul l'abdicazione dell'emiro e la presa di possesso del territorio e del governo per fatto degli inglesi.

L'*Osservatore Triestino* riassume le notizie arrivate coll'ultimo postale delle Indie.

La nuova ferrovia verso la gola di Bolan fa rapidi progressi; vi era lusinga di veder giungere la prima locomotiva a Jacobabad nella prima settimana di dicembre. Il governatore di Bombay, sir R. Temple, doveva recarsi a Sibi per incontrarvi il maggiore Sandeman. Ambidue sperano rintracciare una strada particolare per Sibi, onde evitare la gola di Bolan, e in tal caso non si dubita di veder proseguita quella ferrovia sino a Candahar.

" L'opinione pubblica, così dice un giornale indiano, tanto nelle Indie, quanto nella Gran Bretagna si è pronunciata a favore di Candahar, come centro politico e commerciale futuro dell'Afghanistan, e il governo non mancherà possibilmente di assicurarsi i vantaggi, che devono risultare da una comunicazione ferroviaria fra le Indie e l'Afghanistan. Sembra quasi certo che in primavera partirà una spedizione militare da Candahar per Herat. Noi non possiamo permettere che Herat sia separata dall'Afghanistan, eppure è questa una eventualità che ci minaccia, perchè piuttosto che riconoscere la nostra autorità, Iyub Chan, fratello di Yakoub Chan e governatore di Herat, si getterà nelle mani della Russia. Un'armata russa di 30,000 uomini si avvicina ad Herat, e questa piazza si trova nelle mani d'un nostro avversario e noi non possiamo arrischiare che questo avversario ponga la chiave delle Indie nelle mani del nostro rivale. „

Scrivono da Rangoon che si spediscono giorno e notte delle provvigioni e materiali da guerra verso la frontiera del Birma indipendente, e sembra che il governo delle Indie abbia deciso di farla finita col re di questo Stato. I negozianti a Rangoon desiderano che ciò abbia luogo prima che il commercio sia totalmente rovinato in causa della cessazione degli affari.

Si prendevano misure energiche per sopprimere la ribellione nel distretto di Naga. Si mandarono colà 50 elefanti bene equipaggiati.

Da New-York, 21 novembre, si hanno questi altri particolari intorno alla presa di Pisagua:

La città fu espugnata da 12 mila chileni che sbarcarono sotto la protezione delle artiglierie della flotta. Il combattimento fu vivissimo. Molti i morti da ambe le parti. La guarnigione di Pisagua, composta di truppe boliviane, sgombrò la città e si ritirò in direzione di Iquique. Poi si congiunse al corpo peruviano che procedeva appunto da quest'ultima città. Tutte insieme le forze alleate sulla via di Iquique sommavano a 9000 uomini.

A Lima fu proclamato lo stato d'assedio. Il generale La Puerta ha formato un nuovo gabinetto, composto esclusivamente di suoi amici personali.

A Parigi sono giunte da parecchie parti informazioni private le quali annunziano e confermano la notizia comunicata anche a noi dal telegrafo di una disfatta toccata agli alleati presso Iquique, ad Agua-Santas, e della cattura della cannoniera peruviana *Pilcomayo*, operata dalla squadra chilena.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Roma, 27. — La Regia corvetta *Garibaldi* è partita il giorno 24 da Valparaiso per Iquique. A bordo tutti bene.

Londra, 27. — Il *Daily News* ha da Alessandria:

« La missione di Gordon pascià nell'Abissinia rimase senza successo. Il re minacciò di trattenere Gordon come ostaggio e di dichiarare la guerra all'Egitto. »

Nissa, 26. — Una Convenzione consolare fu conchiusa fra la Serbia e la Turchia.

Marinovitch fu nominato agente della Serbia a Parigi.

Parigi, 27. — Leggesi nel *Figaro*:

« Il principe Napoleone, visitando recentemente il cardinale Bonnechose, dichiarò che era deciso di pubblicare una lettera contro l'articolo 7° della legge Ferry. »

Vienna, 27. — Una riunione dei deputati liberali accettò con 74 voti contro 2 la proposta di Czedik di approvare la proroga della legge sull'esercito per 10 anni, sotto la condizione di ridurre l'effettivo dell'esercito in tempo di pace fino a 230,000 uomini. Fu pure approvata con 64 voti una proposta eventuale di prorogare la legge sull'esercito per 3 anni e di mantenere in tempo di pace l'attuale effettivo.

Berlino, 27. — La *Gazzetta della Germania del Nord* pubblica una lettera del principe di Bismarck, il quale ringrazia cordialmente per i numerosi consigli e per le medicine speditegli, deplorando che il suo stato di salute non gli permetta di ringraziare per iscritto.

Vienna, 27. — La *Corrispondenza politica* ha da Sofia:

« Il principe ricusò di ricevere la risposta al discorso del trono, la quale conteneva espressioni di sfiducia verso il ministero, compreso il ministro della guerra; tuttavia il principe incaricò Karaveloff di formare un nuovo ministero con elementi conservatori e liberali. »

Cettigne, 27. — Il presidente del Senato, Petrovic, partì per Andriewitza per prendere possesso di Gusinje e di Plava, che gli saranno consegnate da Muchtar pascià, il quale arriva con 15 battaglioni di nizams.

Parigi, 27. — *Seduta del Senato.* — È presentata la relazione generale sul bilancio del 1880, quindi la seduta è levata senza incidenti.

Parigi, 27. — *Seduta della Camera.* — Il presidente Gambetta si congratula pel voto del Congresso che restituì a Parigi il titolo legale di capitale e rese così più stretto il vincolo dell'unità nazionale; dice che il governo è ora insediato nel solo punto dal quale si può governare con autorità; soggiunge che questo voto attesta la fiducia nel buon senso e nel patriottismo della popolazione di Parigi, locchè renderà più facili i lavori legislativi, e termina pregando la Camera di lasciare da parte gli incidenti inutili ed appassionati e di far convergere tutti gli sforzi verso lo scopo supremo, cioè la grandezza della patria e il consolidamento della Repubblica. (*Applausi*)

I ministri presentano parecchi progetti di legge, specialmente la domanda di un credito di 80 milioni per le strade vicinali.

Haentjens, bonapartista, interpella sulle misure da prendersi per soccorrere le popolazioni che soffrono della crisi attuale. Egli domanda che si sviluppino i lavori pubblici e si sopprimano i diritti sull'importazione dei grani.

Il ministro del commercio risponde che il governo domanda che si discutano prontamente tutti i progetti che possono migliorare la situazione delle popolazioni.

La Camera approva l'ordine del giorno puro e semplice su questa interpellanza.

La Camera discuterà sabato l'interpellanza di Janvier Lamotte, bonapartisti, circa le nomine dei giudici di pace.

Il presidente della Commissione per le tariffe doganali dichiara che non può ancora fissare l'epoca per la discussione del progetto sulle tariffe.

Parigi, 27. — Grévy firmò un decreto il quale annulla il voto del Consiglio generale della Senna che biasimò il prefetto di polizia.

Cannes, 27. — Assicurasi che la Czarina abbia rinunziato al progetto di recarsi a Firenze.

Dublino, 27. — Il governo intraprenderà alcuni lavori per occupare i contadini bisognosi. Nell'ovest dell'Irlanda la situazione è tale che si dovrà presto sospendere l'*Habeas Corpus*.

Buda-Pest, 27. — La Camera dei deputati approvò il progetto relativo al contingente del 1880, ed il primo paragrafo del progetto riguardante l'amministrazione della Bosnia e dell'Erzegovina, che era stato rinviato alla Commissione, secondo la redazione della medesima.

L'imperatore ha concesso la grazia a Miletics che fu condannato a 5 anni di carcere per alto tradimento, ed ordinò che si desista dall'istruttoria criminale contro i cittadini ungheresi che presero parte alla guerra serbo-turca.

Madrid, 27. — Fu decisa un'amnistia per i giornalisti ed i militari.

Parigi, 27. — L'*Estafette* dice: Parecchi giornali attribuiscono gratuitamente al principe Napoleone parole o atti contraddittorii. Crediamo di poter affermare che queste informazioni sono spessissimo inesatte. Dopo la partenza dell'imperatrice il principe non ha veduto alcun personaggio.

Edimburgo, 27. — Gladstone continua il suo giro in Iscozia. In una riunione degli elettori a Midlothian egli biasimò vivamente il sistema proibitivo come un rimedio al malessere degli agricoltori; disse che il solo rimedio per l'agricoltura è quello di essere affrancata dalle restrizioni legislative. Egli espose quindi le sue idee sulla politica estera che deve essere basata sul principio della libertà, e biasimò il motto di lord Beaconsfield: *Imperium et libertas*.

Costantinopoli, 27. — Il Consiglio dei ministri decise di fare tutto il possibile per addivenire ad un accordo diretto con la Grecia, e di rinunziare ad una mediazione delle potenze.

New-York, 27. — La Borsa rimase chiusa in causa della festa.

NOTIZIE DIVERSE

Movimento dello stato civile in Roma. — Dalla Direzione di statistica e dello stato civile presso il comune di Roma è stato pubblicato il bollettino demografico-meteorico per la settimana decorsa dal 19 al 25 ottobre 1879, bollettino che riassumiamo nel seguente modo:

Al 30 settembre 1879 la popolazione di Roma era di 296,232 abitanti, compresi 6080 militari.

Dal 19 al 25 ottobre 1879 in Roma si ebbero 23 emigrazioni e 206 immigrazioni, 50 matrimoni, 150 nascite e 220 decessi.

Nella settimana corrispondente dell'anno 1878 si ebbero in Roma 23 emigrazioni e 172 immigrazioni, 58 matrimoni, 157 nascite e 129 morti.

Dalle osservazioni meteoriche fatte al R. Osservatorio sul Campidoglio all'altezza di metri 63 43 sul livello del mare, resulta che dal 19 al 25 ottobre 1879 la temperatura massima fu di centigradi 16,7 e di 8,0 la temperatura minima.

Nella stessa settimana dell'anno 1878 la temperatura massima fu di centigradi 22,4 e di 15,0 la temperatura minima.

Meteorologia. — Il prof. P. Tacchini, direttore del servizio meteorico-agrario, pubblica le seguenti notizie relative alla seconda decade del novembre 1879.

Al principio della decade la depressione barometrica avvertita nel precedente giorno sulla Laponia, si spostò verso l'est della Russia, mentre una forte burrasca toccava già le coste della Scozia, minacciando l'Europa occidentale. Nel giorno 12 il suo centro era infatti arrivato sulla Danimarca, e in seguito a ciò una burrasca da N.O. si manifestava sulla Manica contemporaneamente ad un nuovo centro di depressione nel golfo di Genova con venti piuttosto forti. Nel 13 la burrasca passava dalla Danimarca sul Baltico con probabilità di dirigersi verso la Turchia. Il tempo cattivo si era esteso a tutte le coste europee del Mediterraneo, e nel giorno 14 il centro di quella grande burrasca trovavasi già all'est dell'Austria. Nella Boemia cadde molta neve, da perturbare il servizio delle ferrovie in molte linee, e la temperatura abbassava generalmente, così che anche in Italia la neve cadde nel giorno 15 in 9 stazioni da Brescia a Cosenza. Nei giorni seguenti poi, sotto l'influsso della medesima corrente, le nevicate si rinnovarono e scesero fino alla Sicilia, di maniera che dal 15 al 17 si ebbe neve in 20 stazioni da Udine a Caltanissetta, col maggior numero di nevicate a Milano, Camerino, Aquila, Potenza e Cosenza. In conseguenza di queste nevi si verificarono gelate, e fatta eccezione di Genova, Porto Maurizio, Napoli, Lecce, Cosenza, Catanzaro, Reggio di Calabria, Palermo, Caltanissetta e Siracusa, in tutte le altre stazioni il termometro discese sotto allo zero. Il minimo poi della temperatura avvenne in quasi tutta Italia dal giorno 16 al 18, e mentre in Vicenza, Padova, Milano, Torino ed Alessandria si ebbero temperature di 4 o 5 gradi sotto allo zero e di 10 ad Aquila, invece a Reggio di Calabria, Palermo, Caltanissetta, Siracusa il minimo si limitò a 5, 7 e 10 gradi sopra allo zero, e perciò il fenomeno delle brinate così copiose al nord, scompare nelle regioni più meridionali d'Italia.

L'alta pressione dominante al centro di Europa e la minima relativa nella bassa Italia tennero attiva la corrente polare, così che nell'Alta Italia si ebbe nuova neve nei giorni 19 e 20. Intanto le notizie giunte da quasi tutti i direttori delle nostre stazioni

meteoriche riguardanti lo stato delle campagne, dei lavori in corso, e le speranze concepite sui futuri raccolti non potrebbero essere migliori.

S. M. il Re e Bologna. — Nella *Gazzetta dell'Emilia* del 27 si legge:

Siamo lieti di aprire oggi la nostra cronaca annunziando un atto di nobilissima cortesia che S. M. il Re volle usare alla città di Bologna.

La vedova del compianto comm. Mengoni ha fatto omaggio a S. M. il Re dei grandi modelli che servirono all'illustre architetto per i principali e più celebrati suoi lavori. Ora S. M., con pensiero veramente gentile, ha mandato in dono alla città di Milano i grandi modelli che servirono per il palazzo della Cassa di Risparmio di Bologna, e inviò in dono al nostro Municipio quelli della famosa galleria Vittorio Emanuele di Milano.

La Giunta ha espresso tosto a S. M. la propria gratitudine per sì pregevole invio.

Beneficenza. — La *Perseveranza* del 27 annunzia che fra le varie elargizioni fatte dall'egregia famiglia De Marchi in commemorazione della compianta madre signora Serafina Trezzini, vedova De Marchi, havvi pur quella di lire 500, a favore dell'Orfanotrofio femminile della Stella, la cui rappresentanza sente quindi il dovere di porgerle pubbliche grazie.

Salvataggio. — Ieri sera, scrive la *Gazzetta di Venezia* del 26, alle ore 7 e mezza, certa De Rossi Bortoluzzi Antonia fu Giuseppe, d'anni 41, coniugata, con due figli minori, caduta, a quanto credesi, accidentalmente dalla riva della Corte del teatro S. Cassiano nel rivo, si sarebbe senz'altro annegata, se alle grida i pompieri dell'Appostamento della Calle della Rosa non fossero accorsi colla barca ad estrarla dall'acqua. Portata all'Appostamento non dava segni di vita; per cui il caporale Girolami e i pompieri Rossi e Cicogna, in unione alla guardia municipale Callegari Eugenio, si adoperarono a provocare la respirazione artificiale come dalle istruzioni avute, e con buonissimo successo, perchè si riusciva a salvare l'asfissiata. Essa fu poscia trasportata all'ospitale.

Il traforo del Monte Bianco. — Scrivono da Chambéry alla *Perseveranza*:

I giornali hanno già parlato della questione del traforo del Sempione, che occupa assai le menti dei nostri vicini della Svizzera e, specialmente, del cantone Vaud. L'antico presidente della Confederazione elvetica, il signor Ceresole, ha usata tutta la sua influenza presso il presidente del Corpo legislativo francese perchè l'affare venisse preso in considerazione dalle Camere. Dalla Francia infatti si può dire che dipenda la attuazione o meno di quel progetto; giacchè sui 136 milioni necessari per completare la linea, l'Italia non ne darebbe che 28 e la Svizzera soli quattro. Son dunque circa 100 milioni che la Francia dovrebbe metter fuori.

Ma da lungo tempo è allo studio un altro traforo, quello del Monte Bianco, progetto che ha serii vantaggi sul suo concorrente, sia per riguardo alla lunghezza, sia per le pendenze, sia per le spese di costruzione, sia anche pel fatto che cascherebbe in gran parte sul territorio francese, stando a quanto scrive in proposito, in un recente opuscolo, il signor Chardon, senatore dell'Alta-Savoja. Possiamo intanto dire che tanto le popolazioni italiane e di Savoja quanto quelle del Cantone di Ginevra si mostrano favorevoli a questa linea, intorno alla quale i promotori del Sempione fanno ogni studio per farne risaltare gli inconvenienti tecnici e militari. Pure, in caso di guerra, il Monte Bianco non offrirebbe alcuno degli inconvenienti proprii alle strade internazionali.

Rispetto al punto di vista delle distanze, il vantaggio sul Sempione sarebbe di 97 chil. tra Parigi e Genova, di 44 tra Parigi e Milano. In vista del costo, vi sarebbe un risparmio in confronto al Sempione di 61 milioni almeno. Il tunnel si protenderebbe da Chamounix a Courmayeur, con uno sviluppo di 15 chil., a 1014 metri sul mare, e sarebbe pure in eccellenti condizioni di declività, col 12 al 15 per mille. — Mentre la costruzione del Sempione, secondo i calcoli della stessa Compagnia assuntrice, esigerebbe dieci anni, il Monte Bianco, con un pozzo ad Entréves, potrebbe essere ultimato in cinque anni al più, onde coinciderebbe coll'apertura della linea del Gottardo.

I giornali svizzeri si preoccupano assai di questo nuovo concorrente alpino, che ha l'appoggio di Ginevra e della Savoia, ma che i Vodesi non vedono di buon occhio. Il *Journal de Genève* dice: È facile prevedere che non vi sarà seria lotta fra i fautori dei due tracciati per ottenere la sovvenzione francese, la quale taglierà corto ad ogni discussione.

La fine di una inchiesta. — Un telegramma da Filadelfia alla *Gazzetta di Genova* annunzia terminata l'inchiesta sul recente investimento ch'ebbe luogo all'altura del Delaware fra il vapore americano *Champion* e la nave inglese *Lady Octavia*, investimento che costò la vita a molte persone.

Nessuna colpa risultò a carico della nave inglese, e si deve unicamente alle sue paratie stagne se non è affondata a seguito dell'urto col vapore americano.

Decessi. — Il *Journal des Débats* del 26 annunzia la morte del signor Emeral, console di Francia a Tauris.

— Teodoro Morawski, che nel 1831 fu ministro degli affari esteri della Polonia, è morto ultimamente a Parigi.

— A Londra, sabato scorso, cessò di vivere la signora Carlo Dickens, vedova del celebre romanziere.

— A Syout, nell'alto Egitto, in età di 67 anni, è morto ultimamente il conte Zaverio Branicki, che fu già amministratore del Credito fondiario in Francia.

— La *République Française* del 25 annunzia che il generale di divisione di artiglieria Vasse-Saint-Ouen, membro del Comitato di artiglieria e del Consiglio di perfezionamento della Scuola militare superiore, è morto in età di 59 anni.

— A. Leone Noel, pittore e letterato francese, cessò di vivere a Parigi in età di 62 anni.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

I *REPORTERS*

Continuazione e fine — Vedi numeri 277 e 278

III.

Da quanto si è detto è facile il comprendere che anche il giornalista ha i suoi difetti; e al primo posto bisogna mettere il suo debole per la bottiglia. Tuttavia la professione stessa scusa in parte questa abitudine. Costretto a starsene fuori a tutti i tempi, camminando soventi a piedi sotto la pioggia o sotto il sole, egli deve naturalmente subire delle tentazioni a cui gli altri non sono esposti. L'irregolarità stessa del suo lavoro è un argomento a favore delle attenuanti. Quando si hanno due o tre affari in ponte, con un intervallo di un'ora fra l'uno e l'altro, apparisce una cosa quasi naturale quella di cercare asilo in una taverna amica per ingannare il tempo. Quasi sempre l'abitudine comincia in questo modo. Ma vi sono eziandio tentazioni e adescamenti di un genere più positivo. Si è detto e ripetuto fino alla sazietà che in Inghilterra non si conclude un affare, non si firma un contratto, senza che il vino o un liquore qua-

lunque vi abbia la parte sua. Il *reporter* essendo costretto continuamente ad aver che fare con persone premurose di usargli delle gentilezze, alla prima occasione, eccolo là, sollecitato a vuotare il suo bicchiere. E come rifiutare; quando il suo rifiuto potrebbe metterlo in una posizione svantaggiosa di fronte a quelli stessi dei quali invoca l'assistenza?

Contuttociò questo difetto non è meno da deplorarsi. Quante brave persone non ha esso rovinate? Quanti bravi uomini che aveano iniziata la loro carriera con tutte le probabilità del successo, non si sono poi trovati per colpa della bottiglia, negli anni della vecchiaia e con una famiglia sulle spalle, in una condizione ancora più bassa che non al giorno in cui aveano esordito. Gli esempii si potrebbero citare a centinaia.

Tuttavia questa malaugurata debolezza ha il suo lato comico, come il suo lato tragico. Ho conosciuto un *reporter* senza uguali per la prestezza nel prender le note e per l'abilità nel redigerle. Senza il difetto dell'ubriachezza avrebbe potuto imporre le sue condizioni a qualunque direttore della cristianità. Durante un mese egli mandava i suoi originali rigorosamente a quella data ora, ed era sempre pronto a correre qua e là in cinque minuti. Soltanto quando il suo vecchio nemico tornava a impadronirsi di lui, egli piantava l'ufficio per una settimana. Un bel giorno lo avevano mandato ad un'assemblea importante coll'ordine di " dare una colonna „ per la mattina dopo. Ma nell'uscir dalla redazione incontra un amico che si fa un dovere di trascinarlo in un comodo bugigattolo per stare un po' in buona compagnia: in poche parole, la sera non sarebbe ritornato a casa senza il benevolo concorso di una guardia di polizia. L'indomani, al giornale, non si vede nessuno. Verso mezzogiorno il direttore era là che si strappava i capelli, perchè i tipografi stavano colle mani in mano e la macchina non andava. Come fare? Tutti gli uomini disponibili furono sguinzagliati lì per lì alla ricerca del miscredente, che fu ritrovato, appoggiato a un lume a gaz, col suo taccuino e la sua matita che gli usciva per metà dalla tasca della sottoveste. A forza di diplomazia lo si potè persuadere a tornare in uffizio: ma invece di redigere l'articolo, dopo averci ingiuriati come i suoi più grandi nemici e poi abbracciati come i suoi migliori amici, dichiarò di punto in bianco che era sotto il colpo di una grande sciagura domestica e che ormai non avrebbe scritto più una riga. Poi alle lamentazioni successero delle nausee violente, finchè egli prese il suo cappello e scomparve, lasciando al segretario di redazione il còmpito di redigere il resoconto dell'assemblea sulla scorta di un giornale di opposizione. Quand'ecco tre giorni dopo lo rivediamo in ufficio, lui, la moglie e otto bambini. E lì una scena commovente: e dopo mille promesse venne nuovamente accettato nella redazione; dopodichè egli strinse a tutti la mano, presentò successivamente tutti i membri della sua famiglia, e se ne andò ammiccando gli occhi e manifestando il suo rimorso da tutta la persona.

La professione abbonda di individui di questa specie, tristi avanzi sopravvissuti al naufragio di un'antica grandezza. E quando un giornale conta simili collaboratori, il direttore deve leggere gli originali con attenzione maggiore del solito. Ed è appunto di questi *reporters* che gli oratori si lamentano a ragione, quando nel giornale del mattino leggono i loro discorsi travisati nel modo il più strano.

Chi affronta oggi la professione del giornalista, non ha da illudersi di entrare in un cenacolo di allegri compagni pronti a riceverlo come in una società segreta e gelosa delle sue prerogative. I legami di simpatia personale che un tempo esistevano fra i giornalisti oggi si sono un po' rallentati. I giornali sono omai tanti, e il personale di redazione è divenuto talmente considerevole, che il più delle volte i collaboratori di uno stesso giornale si conoscono appena l'un l'altro. È passato quel tempo in cui i membri della stampa costituivano una setta a parte, affatto distinta da qualunque altra professione. Le condizioni del giornalismo sono oggi mutate. Con tanto lusso di giornali e una sì viva concorrenza, magari fra gli stessi *reporters*, era impossibile che gli antichi legami d'amicizia e di fratellanza non dovessero rompersi. Tuttavia lo spirito di corpo non è affatto morto. A certi indizi si può ritenere che i *reporters* si considerano ancora come una classe distinta dalle altre e si credono obbligati a sostenersi vicendevolmente all'occorrenza. Spesso e volentieri avviene che uno arrivi tardi all'assemblea, quando la seduta è al suo termine, e tuttavia trova sempre qualcuno pronto a dargli notizie o che gli presti le sue note a copiare. All'occasione due *reporters* trovano il modo di rimpiazzarsi a vicenda. È di regola, in molti giornali, proibire ai proprii redattori di mandare altrove i loro originali; ma i grandi giornali quotidiani passano sopra a queste piccolezze; e vi è sempre maniera di fornire il resoconto contemporaneamente a tre o quattro giornali. I fogli di provincia in ispecie sono felicissimi di pagar salate le notizie d'interesse locale che possono esser loro fornite sul luogo dai corrispondenti della capitale.

Ma torniamo a discorrere dei cambiamenti avvenuti da vent'anni a questa parte nella vita dei giornali inglesi. Prendiamo il tipo del direttore o redattore in capo. L'interesse letterario non lo riguarda: anzi tutto egli è un uomo d'affari. " Il mio còmpito — egli dice — non è quello di fornire un conveniente domicilio a dei brani appetitosi di letteratura; io ho bisogno di adescare gli annunzi. „ Egli è fedele ai suoi principii. Letteratura, arte, teatri, scienze, politica, egli considera tutto dallo stesso punto di vista; quello di un uomo di commercio, freddo e penetrante che ha da riempire tutti i giorni quelle tante colonne di tutto l'occorrevole per i suoi lettori. Sapendo press'a poco tutto ciò che importa dire di un quadro nuovo, di un libro nuovo, o di una nuova scoperta, egli lo dice e nulla più. V'ha delle linee tracciate per riempire ciascuna colonna del giornale, ed egli le segue senza discostarsene mai. Quest'uomo è il modello dei direttori. Il direttore puramente letterario oramai non si trova più nell'ufficio di un giornale quotidiano; bisogna andarlo a cercare fra i direttori delle riviste mensili, le quali soltanto si occupano esclusivamente di letteratura. Al giorno d'oggi, un giornale è una speculazione di commercio come un'altra divisa in tanti compartimenti, direzione, amministrazione, pubblicità, annunzi, ecc., ecc...... ognun dei quali è affatto distinto dagli altri, come se ognuno fosse una azienda separata. Nell'ufficio di redazione si ignorano completamente gli affari che si concludono nell'ufficio di amministrazione e viceversa. Solo il direttore regna sovrano su quest'azienda gigantesca: egli deve porre attenzione a tutto se vuole che la macchina vada esattamente. Ora voi lo vedete mentre fa una paternale a un corrispondente per la sua negligenza; ora, egli deve consul-

tarsi col proto della tipografia; talvolta eccolo in accordi con un corrispondente particolare di partenza per le Indie; tal altra ha da intendersela col redattore del *primo-Londra* a proposito dell'articolo di fondo.

Anche la redazione degli articoli di fondo non si fa più come al tempo di Takeray, quando degli allegri compagnoni preparavano, in mezzo alle pipe e alle bottiglie, la materia destinata a riempir le colonne. Oggi i redattori del *primo-Londra* mettono ogni cura a tenersi in disparte, senza aver comunicazione con alcuno riguardo ai loro affari, sia fra loro, sia fuori d'ufficio. Il redattore dell'articolo di fondo entra nel suo ufficio dove riceve la visita del suo direttore. Una volta d'accordo sulle idee principali e sugli argomenti da trattarsi, il redattore si rinchiude nel suo gabinetto e in capo a un'ora o due l'affare è fatto. Non si scrive che dal punto di vista di guadagnare degli annunzi. È noto perfettamente a tutti in Inghilterra che gli annunzi sono il sostegno dei giornali; e chi sa leggere fra rigo e rigo discerne a meraviglia i passaggi dove l'influenza commerciale ha penetrato ed ha lasciato la sua impronta sull'intonazione di un articolo. E allo stesso modo che le intraprese ferroviarie hanno educato degli uomini dei quali potrebbe dirsi che hanno delle ferrovie nelle vene, così lo sviluppo attivo del giornalismo ha creato una razza di uomini i quali fanno il fatto loro alla stregua di principii così rigorosi e così ben determinati al par di quelli che governano l'industria e il commercio. Invece di un'orda eteroclita di speculatori che esercitavano il giornalismo cogli stessi criterii con cui si esercitano le miniere, noi abbiamo adesso una classe di proprietarii di giornali, affatto esperti del loro mestiere, e che hanno applicato alle loro intraprese dei metodi perfezionati ai quali la generazione passata non sognava neppure.

Molte vie d'avanzamento si presentano al *reporter*: egli può arrivare a un posto di prima fila nel suo genere, e guadagnare riputazione e fortuna come “ *reporter* di prima classe. „ Oppure egli può, passando all'amministrazione del giornale, elevarsi al posto di segretario di redazione o di gerente. In questo caso la sua antica indipendenza non è più per lui che un ricordo: eccolo condannato a trascinar l'esistenza in mezzo a montagne d'originali della più lugubre specie, senz'altro conforto che quello di correggere i marroni de' suoi antichi colleghi: oppure, se è ambizioso, lo attende la poltrona direttoriale: o può esercitare la carriera del corrispondente in tempo di guerra, coll'occasione di esplorare in questa qualità le parti lontane della terra: o può utilizzare l'esperienza della vita pubblica come redattore dei *primi-Londra* o come collaboratore alle raccolte di letteratura amena del giorno. Molti romanzieri di prim'ordine, Dickens fra gli altri, hanno incominciato la loro carriera colla matita del *reporter*. Inoltre pei *reporters* vi hanno molte occasioni di lucrosi stipendi, come segretari di istituzioni pubbliche o di privati. E finalmente la carriera di avvocato è sempre aperta a chi possiede questa vasta e profonda esperienza della società, come può acquistarla un giornalista a Londra.

La professione può ancora considerarsi da un punto di vista più ridente e più familiare. Il signor Spurgeon parla a cinquemila persone due volte la settimana ed è celebre nelle cinque parti del mondo. Un giovinotto discreto — che è conosciuto soltanto da una dozzina di colleghi come un buonissimo figliuolo e dall'onnipotente proprietario del *Daily Wonder*, parla a duecentomila persone tutte le mattine, senza averne fastidii nè celebrità, mentre può affrontare con lieto viso l'agente delle tasse, il fornaio e il macellaro. Aggiungete a questo la varietà del lavoro. La politica, la religione, la scienza, la letteratura, l'arte, l'industria, il commercio, ecco il vasto campo in cui l'azione del giornalista si svolge. Ogni giorno nuove istituzioni, società nuove nascono d'ora in ora, ed il giornale quotidiano, questa grande incarnazione dello spirito moderno, ha da andare pari passo col movimento della sua epoca. Il direttore, non avendo che un desiderio, quello di alimentare il pubblico che lo sostiene, è sempre in agguato per cogliere qualche fresca notizia tale da eccitare la curiosità. “ Che vuole il pubblico? Che leggerà il pubblico? „ ecco la sua preoccupazione. Egli non si domanda mai, come taluni suppongono, “ quello che il pubblico deve volere, „ ma quello che il pubblico “ vuole. „ E tutto è buono quando il pubblico può prendere interesse a ciò che gli si dà. Per conseguenza un direttore abile si fa un dovere di fornirgli le più ampie informazioni su qualsivoglia nuovità che il giorno e l'ora possono produrre.

Il *reporter* è pur egli obbligato a seguire questo sistema. Il giornalista della vecchia scuola, il cui solo merito consisteva nel saper prendere delle note e redigerle correttamente, deve cedere il suo posto a un uomo nuovo, che alla conoscenza della parte meccanica del suo lavoro unisca una certa istruzione, una vernice di cultura per quanto superficiale possa essere. In questo modo dei giovinotti dotati di naturali disposizioni, ma la cui esperienza dei particolari è nulla in confronto a quella dei veterani del mestiere, hanno potuto fare a se stessi una discreta posizione. La prospettiva è lusinghiera pei giovani. Che essi non indietreggino dinanzi alle tediose difficoltà della professione, che essi si educhino in modo da potersela levar con onore in qualunque branca del giornalismo e troveranno numerosi incoraggiamenti e molte probabilità di successo. Il giovine *reporter*, messo in contatto con uomini influenti, avrà frequenti occasioni di conciliarsi la loro benevolenza e la loro simpatia.

Per colui che ha il gusto e l'amore dei continui mutamenti, che ama veder sempre nuovi visi e nuovi spettacoli, non v'ha professione più seducente di questa. Egli va dappertutto; incontra tutto; vede tutto. Tutte le porte gli sono aperte; perocchè il pubblico deve saper tutto, e come lo potrebbe senza l'intromissione del *reporter* provvisto del dono dell'ubiquità? Cercato da tutti come un uomo utile, la cui amicizia può giovare in ogni circostanza, egli può farsi degli amici dovunque voglia. Il pubblico non può nulla sapere senza la stampa e la stampa ha nel *reporter* la propria incarnazione. Si tratti di porre la prima pietra di un monumento, d'inaugurare un nuovo istituto d'arte o di scienza, di dare un banchetto a un personaggio illustre, di festeggiare un artista, di maritare una coppia reale, di impiccare un celebre assassino, nulla può farsi senza che il *reporter* vi apponga il suo sigillo. Il *reporter* è lo storico del giorno — è l'uomo universale.

(*The University Magazine.*)

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 28 novembre 1879.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	1° gennaio 1880	—	—	88 85	88 80	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1880	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	53 25
Certificati sul Tesoro 5 0/0 - Emissione 1860/64	1° ottobre 1879	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	95 60
Prestito Romano, Blount	"	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	95 75
Detto detto Rothschild	1° giugno 1879	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	103 —
Prestito Nazionale	1° ottobre 1879	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	"	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	"	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	"	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de'Tabacchi	1° luglio 1879	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	916 —
Obbligazioni dette 6 0/0	"	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1879	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	"	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	2295 —
Banca Romana	"	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1335 —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	1° luglio 1879	500 —	250 —	— —	— —	571 75	571 25	— —	— —	— —
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	"	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	920 —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° ottobre 1879	500 —	—	467 25	467 —	— —	— —	— —	— —	— —
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	1° luglio 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	414 —
Obbligazioni dette	"	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obblig. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° ottobre 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	268 —
Az. Str. ferr. Palermo-Marsala-Trapani	"	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	"	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	1° luglio 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	698 —
Società dell'Acqua Pia antica Marcia	1° aprile 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	112 10	111 85	— —
Marsiglia	90	— —	— —	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	28 33	28 28	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	—	22 70	22 68	— —
Sconto di Banca	—	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0/0 - 2° semestre 1879: 91 12 1/2 liquid. - 91 42 1/2 f. p.

5 0/0 - 1° semestre 1880: 88 80.

Banca Generale 571 50, 571 fine.

Cartelle cred. fond. Banco S. Spirito 467.

Il Sindaco A. Pieri.

Osservatorio del Collegio Romano — 27 novembre 1879.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 5.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	754,4	753,9	754,0	754,1
Termomet. esterno (centigrado)	10,5	8,9	9,1	8,9
Umidità relativa	94	100	97	90
Umidità assoluta	8,86	8,52	8,40	7,71
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	E. 3	NE. 18	N. 12	N 11
Stato del cielo	10. piovigine	10. piove	10. piove	10. coperto goccie

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).

Termometro: Massimo = 10,9 C. = 8,7 R. \| Minimo = 8,3 C. = 6,6 R.

Pioggia in 24 ore: mm. 4,6.

REGIO COMMISSARIATO PER LA LIQUIDAZIONE DELL'ASSE ECCLESIASTICO DI ROMA

DESCRIZIONE DEGLI STABILI

che si vendono nell'Ufficio del Registro di Albano Laziale nel giorno 15 *dicembre* 1879, *ore* 10 *antimeridiane, alle condizioni espresse nel capitolato ostensibile cogli altri documenti nell'Ufficio suddetto.*

Nº progress. dei lotti	Provenienza	Denominazione e qualita'	Prezzo d'incanto	Deposito per cauzione delle offerte	Minimum delle offerte in aumento sul prezzo d'incanto
419	Canonicato Setini nel Capitolo di Albano, goduto da Calpini canonico Ernesto e Bellardinelli can. Antonio.	Casa posta nella città di Albano, in via della Rotonda, civici numeri 11 al 14, e via San Paolo, numeri 19 e 20, e via di mezzo della Rotonda, numeri 1 e 2, descritta in catasto (prospetto *A* dei fabbricati) al numero 234 di mappa per { Piani terr. 1º e 2º soff. / Vani 6 9 10 4 } con una rendita accertata, per la tassa fabbricati, di annue lire 1477 87. Confina per tre lati con le vie suddette e per l'altro lato con le proprietà di D'Amici Giuseppa vedova Agliocchi e Terribili Giovanni Battista, salvi ecc.	13000 »	1300 »	100 »

NB. Il fondo, qualunque sia la descrizione datane in questo avviso, si vende nel modo e nella misura come è posseduto dall'ente e goduto dall'attuale affittuario, con tutte le servitù delle quali fosse gravato, benchè non indicate nei fogli di calcolazione del prezzo d'incanto annessi al capitolato di vendita.

Roma, addì 26 novembre 1879.

5574

Il Regio Commissario: MORENA.

CITTÀ DI VOGHERA

Il sindaco di Voghera rende noto che la mattina del 15 andante, alle ore 11 1/2 antimeridiane, venne pubblicamente eseguita, nanti la Giunta municipale, ed in una delle sale di questo palazzo comunale, la estrazione di numero 52 cartelle del Prestito di questa città, stato autorizzato con Regio decreto 31 ottobre 1858.

I numeri estratti sono i seguenti:

1.	1101	Portatore	19.	275	Portatore	37.	390	Portatore
2.	72	Nominativa	20.	1	»	38.	326	»
3.	597	Portatore	21.	1038	»	39.	691	»
4.	995	»	22.	520	»	40.	192	»
5.	378	»	23.	8	»	41.	424	»
6.	928	»	24.	826	»	42.	387	»
7.	123	»	25.	834	»	43.	243	»
8.	821	»	26.	420	»	44.	661	»
9.	703	»	27.	348	»	45.	835	»
10.	873	»	28.	138	»	46.	1128	»
11.	971	»	29.	344	»	47.	145	»
12.	850	»	30.	589	»	48.	1028	»
13.	655	»	31.	182	»	49.	421	»
14.	460	»	32.	906	»	50.	811	»
15.	383	»	33.	976	»	51.	723	»
16.	886	»	34.	624	»	52.	860	»
17.	521	»	35.	120	»			
18.	214	»	36.	949	»			

Le cartelle corrispondenti ai numeri estratti vanno ad estinguersi dalla Cassa comunale il 31 dicembre p. v.

Il valore delle cartelle estratte non presentate all'epoca della loro estinzione rimarrà infruttifero, e cesserà ogni altra responsabilità del Municipio.

Voghera, dalla Residenza comunale, il 16 novembre 1879.

5546 *Il Sindaco*: C. GALLINI.

INTENDENZA DI FINANZA IN CASERTA

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 23 dicembre 1879 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco num. 280 nel comune di S. Prisco, provincia di Caserta, con l'aggio lordo medio annuale di lire 925 73.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Intendenza la occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, n. 5736, oltre la fede di specchietto rilasciata dall'autorità giudiziaria.

Se gli aspiranti sono di una od altre delle categorie indicate nel successivo articolo 136 del suddetto regolamento e dall'articolo 5 del Reale decreto 5 marzo 1874, n. 1843 (Serie 2ª), dovranno provare le rispettive loro qualità.

Gli uni poi e gli altri hanno l'obbligo di dimostrare con documenti tutte le circostanze ed i fatti sui quali appoggiano i titoli del loro concorso.

Si avverte che il cennato Banco è della categoria 2ª, e che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato pel capitale di lire 720.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Caserta, addì 23 novembre 1879.

5508 *L'Intendente*: S. DE CESARE.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

PREFETTURA DI FERRARA

Appalto dell'allargamento della Coronella del Passo e dei successivi Froldi uniti Francolino e Sabbioni a destra del Po. Lunghezza metri 1236 50.

Avviso di secondo incanto.

Essendo andato ieri deserto il primo incanto del detto appalto si avverte che alle ore 10 antim. del giorno 15 p. v. dicembre si procederà al secondo esperimento in base ai capitolati relativi, ostensibili a chiunque in questa segreteria nelle ore d'ufficio.

Avvertenze:

La base d'asta sarà di lire 43,775.

Il lavoro dovrà essere ultimato nel termine di giorni 120 da quello della consegna.

L'incanto avrà luogo a partiti sigillati in carta da bollo da una lira, contenenti un tanto per cento di ribasso e si terrà colle formalità prescritte dal vigente regolamento di Contabilità generale; nè si farà luogo a deliberamento se le offerte non avranno superato od almeno raggiunto il *minimum* contenuto nella scheda che sarà depositata sul tavolo dell'asta.

Si avverte che trattandosi di 2º incanto si farà luogo a provvisorio deliberamento anche intervenendo una sola offerta.

Per essere ammessi all'incanto gli aspiranti stessi dovranno fare il deposito di lire 2000 in numerio, od in biglietti della Banca Nazionale, come cauzione provvisoria a garanzia dell'asta; deposito da farsi preventivamente allo appalto alla Tesoreria provinciale che ne rilascierà apposita quietanza provvisoria da prodursi all'autorità che presiede l'asta; e giustificare la loro idoneità colla produzione di un certificato di data non anteriore di sei mesi, spedito da un ingegnere del Genio civile, non chè un certificato di moralità di data recente rilasciato dall'autorità del luogo ove essi hanno domicilio.

Il termine dei fatali per la diminuzione del ventesimo scadrà alle ore 11 ant. del giorno 31 p. v. dicembre.

Le spese tutte di asta, di contratto, registro, copie, ecc., sono a carico del deliberatario.

Ferrara, 25 novembre 1879.

5577 *Il Segretario delegato*: F. CRAVERI.

INTENDENZA DI FINANZA DI AVELLINO

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n. 1, situata nel comune di Chianchetella, assegnata per le leve al magazzino di Benevento, e del presunto reddito lordo di lire 13 45.

La rivendita sarà conferita a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso saranno a carico del concessionario.

Avellino, addì 18 novembre 1879.

5538 *L'Intendente*: FERLAZZO.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI MESSINA

Avviso di secondo incanto.

Essendo andato deserto il primo incanto tenutosi nel giorno 16 ottobre p. p. si fa noto al pubblico che alle ore 10 ant. del giorno di sabato, 20 del vegnente dicembre, si procederà in una delle sale di questa Prefettura, avanti il signor prefetto, o chi per esso, ad un secondo incanto per lo

Appalto dei lavori occorrenti per la costruzione di un Faro di second'ordine a luce bianca, girante al Capo Peloro, Messina, giusta il progetto dell'Ufficio Centrale dei Porti e Spiagge di Palermo del 19 dicembre 1878, per la presunta somma, a base d'asta, di lire 54,000.

Avvertenze.

1. L'asta sarà tenuta con il metodo dell'estinzione della candela vergine e secondo le norme stabilite dal regolamento approvato col R. decreto 4 settembre 1870 sulla Contabilità generale dello Stato.

2. L'aggiudicazione avrà luogo a favore del miglior offerente in ribasso della somma predetta.

Ogni offerta di ribasso non potrà essere inferiore ad una lira per cento.

3. Trattandosi di secondo incanto l'asta avrà luogo anche con un solo offerente.

4. Gli aspiranti all'appalto, per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno produrre:

a) Un certificato di moralità di recente data rilasciato dall'autorità municipale del luogo in cui essi sono domiciliati;

b) Un attestato di un ingegnere, rilasciato da non più di sei mesi, munito del visto del prefetto o sottoprefetto, il quale assicuri che l'aspirante o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, abbia le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e direzione dei lavori di che si tratta. Questo attestato dovrà pure riportare il visto dell'ingegnere capo del Genio civile;

c) Una quietanza comprovante il versamento eseguito in questa Tesoreria provinciale della somma di lire 3000 a titolo di cauzione provvisoria a guarentigia delle offerte.

5. Nel termine di 10 giorni dalla seguita definitiva aggiudicazione l'aggiudicatario dovrà assicurare con atto formale l'esatto adempimento degli assunti impegni e prestare la cauzione definitiva pari al decimo dell'importo netto dell'appalto.

6. Il termine utile per presentare offerte di ribasso, non inferiore al ventesimo sul prezzo per il quale i detti lavori verranno aggiudicati, resta stabilito a giorni quindici successivi dalla data della provvisoria aggiudicazione, e scadrà perciò col mezzodì del giorno 4 gennaio p. v.

7. Saranno a carico dell'aggiudicatario tutte le spese d'asta e del contratto, compresi i diritti di segreteria sugli originali e sulle copie degli atti relativi, e le tasse di bollo e di registro.

8. Il progetto dei lavori, non che i capitolati relativi sono visibili in questa Prefettura nelle ore di ufficio.

Messina, 22 novembre 1879.

5543 *Il Segretario*: S. FERAUDI.

Ad istanza del signor Melchiorre Tamberlich, collettore dell'Esattoria comunale di Subiaco, si rende pubblico il seguente

AVVISO.

Nel giorno 21 dicembre 1879, ed occorrendo un secondo e terzo esperimento, nei giorni 26 e 31 di dicembre dello stesso anno 1879, avrà luogo nella Regia Pretura mandamentale di Subiaco la sottodescritta subasta degli immobili descritti nel seguente elenco, posti nel comune suddetto, a danno dei signori Giustiniani Benedetto e Vincenzo fu Francesco, possidenti, domiciliati in Subiaco.

N. d'ordine	NATURA e luogo ove sono situati gli immobili	CONFINANTI	INDICAZIONI CATASTALI				PREZZO MINIMO a forma dell'art. 663 del Codice di procedura civile	SOMMA da depositarsi per garanzia dell'offerta
			Piani	Vani	Particella	REDDITO o valore censuario		
1	Subiaco, fabbricato posto in via Cavour.	Giustiniani Gio. Battista fu Francesco, Ciaffi Angelo, vicolo del Cavallo, e via Cavour	2	7	773/1	105 »	956 25	47 80
	Idem, orto, vicolo del Cavallo.		»	»	777			
2	Idem, fabbricato, vicolo Scanzano.	Idem	2	3	775	22 50		
	Idem, fabbricato diruto.		»	»	778			

Le offerte devono essere garantite da un deposito in danaro corrispondente al 5 per cento del prezzo come sopra determinato per gli immobili.

Il deliberatario deve sborsare l'intero prezzo nei tre giorni successivi alla aggiudicazione, e più tutte le spese d'asta, di registro e contrattuali.

Subiaco, lì 20 novembre 1879.

5579 *Il Collettore*: MELCHIORRE TAMBERLICH.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI TERRA DI LAVORO

Avviso d'Asta.

Il mattino di sabato, 13 dell'entrante mese di dicembre, alle ore 10 antimeridiane, con la continuazione, sarà proceduto a pubblici incanti a termini abbreviati, col metodo della candela vergine, per dare in appalto il mantenimento della strada provinciale Sessa-Mignano in due distinti lotti: uno cioè pel 1° ramo, che comincia dalla guida della strada di Roma, presso l'osteria di S. Agata e termina alla guida della strada di Sora in prossimità della stazione ferroviaria di Mignano ed attraversa gli abitati di Roccamonfina e Conca (facendo parte dello appalto il mantenimento dei basolati dei ponti detti di S. Agata e di Mignano e dei ponti stessi); l'altro pel 2° ramo dalla guida del capostrada del 1° ramo presso Ponte, per le Toraglie, alla guida dell'altro capostrada del 1° ramo presso Patierno: il 1° ramo della lunghezza di metri 30,000, il 2° ramo di metri 22,866.

L'asta si aprirà in ribasso dell'annuo canone di lire 12,400 pel 1° ramo e di lire 8800 pel 2° ramo, ed in conformità di due appositi capitolati in data 17 novembre 1879, che sono ostensibili a chiunque in ciascun giorno, meno i festivi, da oggi al dì della subasta.

Per essere ammessi a far partito dovranno i concorrenti esibire un certificato d'idoneità a firma d'un ingegnere capo d'un ufficio tecnico provinciale o governativo.

La cauzione provvisoria, da darsi nell'atto della subasta, è di lire 1400 pel 1° ramo e di lire 800 pel secondo, in numerario: la definitiva da darsi nell'atto della stipula sarà pari ad un'annata di estaglio e potrà fornirsi anche con rendita pubblica italiana al portatore, a corso di Borsa.

L'appalto avrà la durata di un sessennio con facoltà all'Amministrazione di prorogarla di un altro anno e di ridurla in caso di cambiamento di classifica della strada.

Il termine utile per le ulteriori offerte di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo di provvisoria aggiudicazione, scade al mezzodì di lunedì 29 entrante mese di dicembre.

Non appena divenuta definitiva l'aggiudicazione, l'aggiudicatario avrà il perentorio di giorni 8 per la stipula del contratto a far tempo dalla data della notificazione dell'approvazione, anche in semplice forma amministrativa, e qualora non si presenti a sottoscriverlo, perderà la cauzione provvisoria, e sarà responsabile di tutti i danni ed interessi che potranno provenirne all'Amministrazione.

Il deliberamento è subordinato all'approvazione della Deputazione.

Caserta, 25 novembre 1879.

5584 *Il Segretario capo*: FABROCINI.

PREFETTURA DI SALERNO

Avviso di seguita aggiudicazione.

Per effetto d'incanto avuto luogo oggi in questa Prefettura, giusta l'avviso 6 corrente mese, l'appalto dei lavori di sistemazione del Rivo Palazzo, dall'affrontata dello Specchio al ponte Gualchiera presso la città di Sarno, della totale lunghezza di metri 2706,55, è stato provvisoriamente aggiudicato pel prezzo di lire 32,827 20 netto del ribasso d'asta del 20 per cento.

Chiunque vorrà presentare offerte di 20° in ribasso del prezzo suddetto, potrà farlo sino alle ore 12 meridiane del giorno 9 dicembre p. v.

Salerno, 25 novembre 1879.

5602 *Il Segretario delegato*: AMBROGI.

COMUNE DI CAVE

Per cause impreviste è differita ad altro giorno, da indicarsi con apposito manifesto, l'asta per l'appalto dei lavori stradali di cui nell'avviso 12 corrente inserito nella *Gazzetta Ufficiale* del 15, n. 268.

Cave, 26 novembre 1879.

5613 *Il Sindaco*: L. VENZI.

(3ª *pubblicazione*)

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Avviso di seguito deliberamento.

A termini dell'art. 98 del regolamento della Contabilità generale dello Stato si notifica che l'affitto dei locali situati in via della Minerva, ai civici numeri 30, 31 e 32 (escluse le cantine), di cui negli avvisi d'asta del dì 1° novembre corrente, è stato deliberato nell'incanto esperitosi oggi 15 novembre nell'Economato del Ministero della Pubblica Istruzione, per il locale n. 30 al prezzo di annue lire milleottocentotrenta (1830), per il locale n. 31 al prezzo di annue lire duemiladieci (2010) e per il locale n. 32 al prezzo di annue lire milletrecentonovanta (1390).

Il pubblico è però diffidato che il tempo utile (fatali) per presentare le offerte di aumento non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione scade alle ore 11 antimeridiane del giorno 29 novembre corrente, spirato qual termine non potrà più essere accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare il suindicato aumento, deve, all'atto della presentazione dell'offerta a mani dell'Economo del Ministero della Pubblica Istruzione, unire la ricevuta dell'eseguito deposito di lire 100 per garanzia e spese di contratto.

Roma, 15 novembre 1879.

5330 D'ordine del Ministro — *L'Economo*: G. MORIS.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
della Divisione di Roma (13ª)

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che nel giorno 15 dicembre p. v., alle ore 2 pomeridiane, avrà luogo nell'ufficio di questa Direzione (Piazza S. Carlo a' Catinari, n. 117, piano secondo), avanti il signor direttore, un pubblico incanto, a partiti segreti, nel modo stabilito dall'articolo 95 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, per l'appalto in un solo lotto dell'impresa del servizio del casermaggio e del combustibile per il V Corpo d'armata, che comprende le Divisioni militari di Bologna e di Ancona, nelle quali sono compresi i circondari di Bologna, Imola, Vergato, Reggio Emilia, Guastalla, Modena, Mirandola, Pavullo, Ferrara, Cento, Comacchio, Ravenna, Faenza, Lugo, Ancona, Forlì, Cesena, Rimini, Pesaro, Urbino, Macerata, Camerino, Ascoli Piceno e Fermo.

L'impresa avrà la durata di nove anni e due mesi, cioè dal 1° febbraio 1880 al 31 marzo 1889.

Detta impresa sarà retta dai nuovi capitoli d'onere dell'anno 1876, colle aggiunte e varianti fatte ai medesimi in data 11 dicembre 1878. Queste e quelli faranno poi parte integrale del contratto, e sono visibili presso questa Direzione di Commissatiato militare e presso tutte le altre del Regno.

Giusta i capitoli anzidetti l'impresa ha l'obbligo ed il diritto di fornire i combustibili ai Panifici ed agli ospedali militari.

Per gli effetti dell'art. 44 dei predetti capitoli si avverte che il capoluogo del lotto è Bologna, sede del Comando del V Corpo d'armata.

I prezzi d'incanto per le giornate d'uso di manutenzione e di custodia del materiale, per ogni liscivamento di lenzuola, ecc, ecc., sono quelli indicati all'art. 7 dei precitati capitoli. Quelli per la paglia e combustibile sono i seguenti:

Per ogni miriagramma	di paglia straordinaria	L. 0 500
Idem	di legna	„ 0 380
Idem	di fascine	„ 0 380
Idem	di sansa	„ 0 380
Idem	di carbone e di brace	„ 0 900
Per ogni chilogramma	di candele steariche	„ 2 550
Idem	di candele di sevo	„ 1 500
Per ogni litro d'olio		„ 1 280
Idem	di petrolio	„ 0 710

Gli accorrenti all'incanto per essere ammessi a far partito dovranno presentare le ricevute constatanti di avere depositata la somma stabilita dal Ministero della Guerra in lire 200,000, da farsi in contanti, o in titoli al portatore del Debito Pubblico consolidato al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato il deposito, avvertendo che tale deposito dovrà effettuarsi o nella Tesoreria provinciale di Roma, od in quelle di residenza di tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare.

La cauzione definitiva sarà poi ragguagliata in ragione del quarto del valore di caricamento del materiale di caserma.

La stessa cauzione sarà aumentata o scemata nella suddetta proporzione quando per aumento o diminuzione del materiale il valore del medesimo vari di non meno di lire 20,000, e ciò a termini dell'art. 8 dei capitoli d'onere.

Tanto la cauzione provvisoria del deliberatario, quanto la definitiva, devono essere versate nella Cassa dei Depositi e dei Prestiti o presso le Intendenz di Finanza, giusta le prescrizioni in vigore su tale materia.

Oltre la cauzione ora detta, l'aggiudicatario dovrà presentare un fideiussore il quale lo sostituisca, secondo è prescritto al titolo XXI del Codice civile, con l'espressa rinunzia ai diritti sanciti dagli articoli 1907-1928.

Le offerte prodotte all'incanto dovranno essere in carta da bollo da una lira ed in pieghi suggellati.

I ribassi dovranno essere indicati in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunciarsi, seduta stante, dall'autorità che presiede l'asta.

I partiti condizionati non saranno ammessi.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma bensì dovranno essere presentate a parte.

Il deliberamento dell'appalto seguirà a favore di colui che nel suo partito avrà offerto il maggior ribasso per ogni cento lire, purchè superiore o pari almeno al ribasso minimo stabilito dal Ministero della Guerra a base d'incanto, in apposita scheda suggellata, che verrà aperta dopo che saranno state riconosciute tutte le offerte.

Si avverte che trattandosi di offerte fatte per conto di persona da nominarsi, la designazione del nome si accetterà solo nei primi tre giorni dall'aggiudicazione provvisoria; cioè fino al giorno 18 detto mese, alle ore 2 pom.

Il contratto stipulato col deliberatario di questo appalto sarà reso esecutivo dopo l'approvazione del Ministero della Guerra.

Il termine utile (fatali) per offrire un ulteriore ribasso non inferiore del ventesimo sul prezzo di provvisoria aggiudicazione, è stabilito a giorni cinque, decorrendi dal giorno del deliberamento, e così alle ore 2 pom. del giorno 20 di detto mese.

Sarà in facoltà degli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a qualunque Direzione di Commissariato militare, avvertendo però che di detti partiti non sarà tenuto conto quando non arrivino a questa Direzione prima che (a senso dell'articolo 86 del regolamento 4 settembre 1870) sia dichiarato aperto l'incanto, e quando non siano accompagnati dalla ricevuta constatante l'effettuato deposito provvisorio.

Le spese tutte dell'incanto, del contratto, comprese quelle di registro e bollo, stampa ed inserzione degli avvisi d'asta, carta bollata, onorari, copie ed altre relative, sono a carico dell'aggiudicatario, quand'anche questi abbia assunto l'appalto a trattativa privata, giusta l'art. 43 del regolamento di Contabilità generale dello Stato.

Roma, li 28 novembre 1879.

Per detta Direzione
Il Sottotenente Commissario: A. AVETTA.

5615

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
della Divisione di Perugia (12ª)

AVVISO.

Si avverte il pubblico che nell'avviso d'asta n. 95 del 22 novembre corrente, relativo all'incanto per la provvista di quintali 3600 di frumento da tenersi il giorno 1° dicembre p. v., vogliono essere annullate le parole *primo incanto di 2ª prova*, e che per conseguenza " le spese d'asta dei precedenti incanti andati deserti non sono più a carico dei deliberatari. „

Perugia, il 25 novembre 1879.

Per la Direzione
Il Sottotenente Commissario: PLONER.

5592

MUNICIPIO DI MARIGLIANO

Avviso d'Asta.

Essendosi oggi, come dall'avviso d'asta pubblicato il 20 andante, proceduto agli incanti pubblici col metodo della candela vergine per l'appalto dei dazi e tassa sul bestiame per l'anno 1880, i quali rimasero provvisoriamente aggiudicati ai signori Antonio ed Alfonso Appierto, padre e figlio, per la somma complessiva di lire 43,050,

Si fa noto al pubblico che i fatali per l'additamento del ventesimo, ridotti a cinque giorni dal Consiglio comunale, andranno a scadere alle ore due pomeridiane del giorno di lunedì primo del prossimo venturo mese di dicembre.

Che ogni offerente dev'essere accompagnato da un obbligato solidale e far deposito di lire 200 a garanzia dell'asta ed a soddisfazione delle spese.

Che l'aggiudicatario definitivo deve prestare una cauzione equivalente al decimo dell'annuo canone come dalle condizioni annunciate al precedente avviso d'asta pubblicato nel dì 20 andante.

Che tutti i regolamenti, capitolato e tariffe trovansi depositati sulla segreteria comunale col dritto a chiunque di prenderne visione in tutte le ore di ufficio.

Che le spese tutte cederanno a carico dell'aggiudicatario definitivo.

Marigliano, li 26 novembre 1879.

5610 *Il Segretario comunale:* PIETRO VITELLI.

SOCIETA' ANONIMA
per la Ferrovia MANTOVA-MODENA

con Sede in Firenze, Piazza del Duomo, n. 15, Studio Biagini

Avviso di convocazione.

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria per il giorno di lunedì 29 dicembre p. v., alle ore 10 antimeridiane, presso la sede della Società.

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione.
2. Rapporto dei revisori.
3. Approvazione del bilancio al 31 dicembre 1878.
4. Nomina di sei consiglieri d'amministrazione in surrogazione di quelli uscenti d'ufficio a tenore dell'art. 42 dello statuto sociale.
5. Nomina dei revisori per l'anno 1879.

Il deposito delle azioni, a norma dell'art. 20 dello statuto sociale, dovrà farsi almeno cinque giorni prima di quello fissato per l'assemblea:

in **Firenze**, presso i signori A. Guarducci e Comp. banchieri, via del Giglio, n. 9;

in **Torino**, presso la Banca di Torino e presso il Banco di Sconto e Sete.

Li 26 novembre 1879.

Per il Consiglio d'Amministrazione
L'Amministratore delegato: ANTONIO KUSTER.

5594

INTENDENZA DI FINANZA IN MILANO

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 31 dicembre 1879 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco num. 172 nel comune di Milano, provincia di Milano, con l'aggio lordo medio annuale di lire 5779 75.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Intendenza l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, n. 5736, oltre la fede di specchietto rilasciata dall'autorità giudiziaria.

Se gli aspiranti sono di una od altre delle categorie indicate nel successivo articolo 136 del suddetto regolamento e dall'art. 5 del Reale decreto 5 marzo 1874, n. 1843 (Serie 2ª), dovranno provare le rispettive loro qualità.

Gli uni poi e gli altri hanno l'obbligo di dimostrare con documenti tutte le circostanze ed i fatti sui quali appoggiano i titoli del loro concorso.

Si avverte che il cennato Banco è della categoria prima, e che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato per l'annua rendita di lire 330.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Milano, addì 22 novembre 1879.

5591 Per l'Intendente — PARENTI *Primo Segretario.*

REGIA PRETURA
del 2° mandamento di Roma.

Il pretore del suddetto mandamento ha emanato la seguente sentenza

Nella causa civile fra la Esattoria comunale Ditta Trezza Luigi, domiciliato nel suo ufficio in Roma, rappresentato dal signor Trivellato Irone, contro il signor Melli Paolo, d'incognito domicilio, contumace.

Pronunciando definitivamente,

Assegna a favore della istante la somma dal terzo dichiarata ritenere di proprietà del Molli fino alla concorrenza di lire 17 32, e spese del giudizio.

Destina l'usciere Francesco Sartini per la notifica della presente sentenza.

Roma, 11 novembre 1879.

Il pretore: Luigi Pompa.

Per copia conforme,

Roma, 28 novembre 1879.

L'usciere del 2° mandamento

5599 FRANCESCO SARTINI.

REGIA PRETURA
del 4° mandamento di Roma.

Il cancelliere sottoscritto, a mente dell'articolo 955 del Codice civile, annunzia che con atto di questa cancelleria del 24 corrente li signori Francesca Masi vedova di Mazzoni Demetrio, e Giulia ed Adele maggiorenni, Clelia e Maria minorenni, figli del fu Achille Mazzoni, e per le dette minorenni il sig. Carlo Villetti, romano, loro curatore testamentario, hanno dichiarato di non accettare se non col benefizio dell'inventario l'eredità lasciata dal loro marito e zio paterno rispettivo, Mazzoni Demetrio, morto qui in Roma nel palazzo Apostolico Vaticano il 14 settembre del corrente anno, con testamento.

Roma, 4° mandamento, li 27 novembre 1879.

5587 Il canc. L. TURCI.

AVVISO
per svincolo di cauzione notarile.

(2ª *pubblicazione*)

Leopoldo Angelucci, Regio notaio esercente in Roma, via Campo Marzio, 73, con ricorso esibito al Tribunale civile di Roma in data 14 novembre 1879 ha fatto istanza perchè sia svincolata la cauzione del medesimo, data per scudi 400, con ipoteca, in virtù di istromento in atti Venuti, in data 7 febbraio 1876, e per altri scudi 400 in due certificati di rendita consolidata, con numeri 53850 e 37955.

Si deduce ciò a pubblica notizia, a termini e per gli effetti dell'articolo 38 della legge sul notariato.

Roma, 14 novembre 1879.

5338 LEOPOLDO ANGELUCCI notaio.

AVVISO.
(2ª *pubblicazione*)

Si notifica che sull'istanza di Ratto Gio. Battista fu Pietro, residente in Varazze (Savona), il Tribunale civile di questa città con suo decreto del 18 settembre 1879 ordinava sommarie informazioni sulla presunta assenza di Pietro Giovanni Ratto di Gio. Battista, delegando a riceverle il signor pretore di Varazze, il tutto in senso e per gli effetti di cui all'articolo 23 del vigente Codice civile.

Savona, il 23 ottobre 1879.

4921 G. B. GARIBALDI caus.

AVVISO. 5081
(3ª *pubblicazione*).

Con decreto della 1ª sezione del Tribunale civile di Teramo del 12 agosto 1872 venne autorizzata la Direzione del Debito Pubblico a trasferire in testa a Nicola Ruggieri fu Stanislao le tre rendite iscritte a favore del defunto Romualdo Ruggieri, sotto i nn. 53756, 67538 e 74630, per la rendita complessiva di lire 35.

Teramo, 1° novembre 1879.

ESTRATTO DI DECRETO.
(1ª *pubblicazione*)

Il Tribunale civile e correzionale di Viterbo ordina lo svincolo della rendita consolidata iscritta al fu Benedetto Ciani del fu Giovan Battista, da Capranica, in lire 25, portante i numeri del certificato 78161 e di registro di posizione 86147, vincolata fino alla concorrenza di lire 13 44 per cauzione in qualità di sensale di mercanzie in Capranica, ed autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico dello Stato ad operare, dopo esaurite le prescritte pubblicazioni nel Giornale Ufficiale del Regno, il tramutamento della iscrizione nominale in quella al portatore a favore degli istanti Maria Feliziani del fu Pietro, vedova del nominato Benedetto Ciani e del loro figlio Vincenzo, quali unici eredi e successori testamentari del ripetuto Benedetto Ciani e legittimi possessori della suindicata cartella.

Viterbo, 30 ottobre 1879.

Il presidente: G. Petrone.

Ravignani canc.

Per estratto,

5580 G. CASSANI proc.

REGIO TRIBUNALE CIVILE
di Roma.

Ad istanza di Francesco Sabatini, domiciliato elettivamente in Roma, via della Stamperia, n 67, nello studio legale del procuratore Giuseppe Catelli, pel mandato di procura a rogito Venuti, 19 aprile 1879,

Io Minestrini Giosafat usciere del suddetto Tribunale ho citato per la seconda volta, e per tutti gli effetti sanciti dal Codice di procedura civile riguardo alla contumacia, la signora Francesca Filonardi, d'incognita residenza e dimora, a forma dell'art. 141 Codice di procedura civile, a comparire innanzi al sullodato R. Tribunale all'udienza del di 29 dicembre 1879, per sentirsi condannare insieme agli altri citati Pencacci, ciascuno per la parte che li riguarda nei nomi, ecc., al pagamento della somma di scudi 772 80, pari a lire 4153 80, quinta parte al 70 per cento all'istante dovuta sopra scudi 5520, non che agli interessi sulla stessa somma, a forma di legge, salvo il rimborsare all'atto del pagamento le somme che risultassero essere state pagate in conto, e ciò mediante sentenza eseguibile provvisoriamente non ostante appello e senza cauzione, colla condanna in tutte le spese, ecc.

5582 GIOSAFAT MINESTRINI usciere.

AVVISO
Ad istanza del signor Gustavo ed Adolfo fratelli Cavaceppi, figli e coeredi della infrascritta defunta,

Si deduce a notizia di chiunque possa avervi interesse che nel giorno di lunedì 1° dicembre prossimo, alle ore 9 ant., col ministero del sottoscritto notaro, si redigerà l'inventario dei beni tutti lasciati dalla buona memoria Angela Scipioni fu Luigi, vedova di Raimondo Cavaceppi, morta *ab intestato* il 23 corrente, nella sua ultima abitazione in via di Ripetta, n. 66, p. 1°.

Roma, 27 novembre 1879.

5600 ERCOLE FROSI not. pubb. in Roma.

(2ª *pubblicazione*)

ESTRATTO DI SENTENZA
8 *ottobre* 1879 *del Tribunale di Lecco* (*registrata a debito li* 13 *ottobre* 1879 *in Lecco per lire* 2 40).

Detto Tribunale dichiara effettivamente accertata e stabilita l'assenza di Bellingardi Martino fu Giovanni di Lecco, e ciò all'effetto che il di lui figlio Roberto possa fruire del disposto dagli articoli 86 n. 3 e 94 della legge 26 luglio 1876 sul reclutamento dell'esercito e dell'articolo 400 del regolamento 30 dicembre 1877.

Tanto si pubblica a sensi degli articoli 23 e 25 del Codice civile.

AVV. RIZZI BERNARDINO

4909 residente in Lecco.

REGIO TRIBUNALE CIVILE
di Rieti.

Ad istanza del signor Giovanni marchese Potenziani, possidente, domiciliato in Rieti, che per l'effetto del presente atto elegge il domicilio allo studio del signor Giuseppe avv. Buccioni,

Io sottoscritto usciere addetto al Tribunale civile di Rieti ho citato nuovamente tutti i signori sotto indicati a comparire innanzi il detto Tribunale nell'udienza di martedì 13 gennaio 1880, per ivi,

Ritenuto che il Potenziani intende togliere lo scolo così detto di Cerroni dal formone principale della sua tenuta, posta in territorio di Rieti, vocabolo Comunali, versandolo nel formone dei Bifolchi; aprire a questo formone un nuovo sbocco, che correndo diritto, condurrebbe le acque al Velino, nel posto chiamato Saletto; fare infine tutti i lavori descritti nella relazione dell'ingegnere signor Eugenio Duprè, che è già stata depositata in cancelleria per comunicazione;

Sentir dichiarare essere l'istante in diritto di eseguire i lavori tutti descritti nella relazione predetta come quelli che non danneggiano l'esercizio della servitù attiva di scolo;

Perchè in caso che niuna opposizione sorga, sieno dichiarate le spese di questo giudizio tutte a carico del principe istante;

Perchè in caso di opposizione ingiusta tutte le spese del giudizio, ed i danni che potessero derivare dal ritardo siano poste a carico dell'ingiusto opponente;

Perchè la sentenza sia dichiarata provvisoriamente eseguibile, nonostante opposizione od appello e senza cauzione.

Nota delle persone nuovamente citate.

1. Angelucci Cesare fu Vincenzo - 2. Belloni Pietro fu Antonio - 2.*bis* Bernasconi Bartolomeo - 3. Beneficio di S Cecilia, Reastelli rettore - 4. Beneficio del SS. Crocifisso, Demarco Felicissimo - 5. Beneficio juspatronato Petrongari, Ceccarelli D. Giovanni - 6. Biasetti Antonio fu Francesco e figli - 7. Bonomi Isidoro e sorelle fu Gaetano - 8. Borghese principe D. Marcantonio fu Francesco - 9. Bucci Anna fu Francesco - 10. Bufalieri Luigi fu Antonio - 11. Cappellania Stagni, Stagni D. Cesare, rettore - 12. Cappellania di S. Angelo in Borgo, Marroni ed altri - 13. Cappellania Bucci Rosa, Franceschi D. Angelo - 14. Ciancarelli Domenico di Vincenzo - 15. Ciancarelli Antonio di Vincenzo - 16. Ciancarelli Raffaele di Francesco - 17. Ciaramelletti Felice di Stefano - 18. Ciaramelletti insieme ai fratelli - 19. Ciaudi Federico fu Faustino - 20. Ciaudi Angela fu Faustino - 21. Colarelli Antonio fu Giuseppe - 22. Colarieti-Tosti Icilio, Basilio di Tommaso - 23. Colarieti Domenico fu Francesco - 24. Colarieti Angelo fu Francesco - 25. Congregazione di Gesù Nazzareno - 26. Conservatorio in Rieti, Orfanotrofio di S. David - 27. Compagnia di Santa Cecilia - 28. Compagnia della Madonna del Popolo - 29. Demanio Nazionale pel Beneficio di S. Ruffo - 30. Demanio Nazionale pel Beneficio di S. Giuseppe - 31. Demanio Nazionale pel Canonicato Picelli in Contigliano - 32. De Paola Lorenza fu Filippo - 33. Di Guido Giuseppe fu Nicola - 34. Di Guido Luigi di Giuseppe - 34*bis*. Duprè Filippo - 35 Di Guido Alessandro di Giuseppe - 36. Educazione in Rieti, Casa delle Maestre Pie - 37. Fallerini D. Camillo fu Tommaso - 38. Festuccia Vincenzo fu Antonio - 39. Festuccia Luigi fu Antonio - 40. Festuccia Domenico ed Antonio fu Marzio - 41. Fiordeponti Filippo fu Gio. Battista - 42. Fiordeponti Gaudenzio fu Gio. Battista - 43. Fiacchi Giulio e Gregorio fu Cesare - 44. Giovannelli Giuseppe fu Vittorio - 45. Giovannelli Antonio fu Bernardino - 46. Giovannelli Tommaso fu Angelo - 47. Giovannelli Silvestro e fratelli fu Giovanni - 48. Giovannelli Giovanni fu Angelo - 49. Giovannelli Filomena e Barbara fu Andrea - 50. Jacoboni Angelo fu Francesco - 50*bis*. Jacoboni Domenico - 51. Jacoboni Gaetano fu Francesco - 52. Jacoboni Vincenzo fu Francesco - 53. Jacoboni Annunziata, Carolina, Maria, Anna ed Antonia fu Luigi - 54. Lelli Antonio fu Saverio - 55. Lorenzoni Luigi di Angelo - 56. Marinelli Andrea e fratelli fu Francesco - 57. Marinelli Orsola fu Francesco - 58. Marinelli Francesco di Gaetano - 59. Masciarelli Vincenzo fu Gio. Battista - 60. Masciarelli Cecilia fu G. Batt. in Bonanni - 61. Masciarelli Brigida fu G. Batt. - 62. Mazzilli Antonio fu Giosafat - 63. Monte di Pietà in Rieti - 64. Monti Anna Cecilia fu Silvestro - 65. Napoleoni Agostino fu Marcant.° - 66. Ospizio di carità Cerroni Vincenti - 67. Palmegiani eredi fu Francesco - 68. Parasassi Antonio fu Ferdinando - 69. Parrocchia di S. Barbara, Marzolani - 70. Parrocchia di San Donato, Bravi D. Gio. Battista - 71. Parrocchia di S. Eusanio, Gucci D. Gabriele - 72. Parrocchia di S. Giovenale, Renzi D. Silvestro - 73. Parrocchia di San Leopardo, Catallo D. Giovanni - 74. Parrocchia di S. Niccola, Cinti D. Luigi - 75. Parrocchia di S. Cecilia in San Pietro, Pitoni D. Raffaele - 76. Parrocchia di San Michele in Rivodutri, Mazzetti D. Gaetano - 76*bis*. Piselli Luigi - 77. Petroni Francesco fu Giovanni - 78. Petroni Giovanni e fratelli fu Antonio - 79. Petroni Domenico fu Giovanni - 80. Petroni Gio. Battista fu Pietro - 81. Petroni Massimo fu Giovanni del fu Pietro - 82. Petroni Sante fu Giovanni - 83. Petroni Tommaso, Liberato ed Andrea di Francesco - 84. Perotti Angelo, Giuseppe e Francesco fu Domenico - 85. Pilati Giovanni fu Andrea - 86. Pilati Vincenzo fu Andrea - 87. Pitoni Mariano, Antonio e Domenico fu Sante - 88. Primangeli Antonio di Domenico - 89. Rosati Francesco Giuseppe - 90. Rosati Colarieti Barbara in Bucci Felice - 91. Rosati Agostino di Antonio - 92. Simeoni Ottavio fu Gordiano - 93. Solivetti Virginia fu Luigi - 94. Sorgi-Liberali Gaetano fu Giovanni - 95. Spedale di S. Giovanni di Dio in Rieti - 96. Spedale in Narni della B. Lucia - 97. Tomassetti Francesco, Pietro e sorelle fu Antonio - 98. Trinchi Anna fu Francesco in Ciancarelli - 99. Valeri Giovanni fu Valerio - 100. Vecchiarelli Valerio fu Bartolomeo - 101. Suddetto, insieme a Giuseppe, Barbara e Teodora fu Bartolomeo - 102. Vincentini Annibale fu Alessandro - 103. Vincentini Francesco, Giovanni Battista e Diomede e Marianna fu Marcantonio - 104. Zapparelli Maria fu Giuseppe, Vincentini Francesca vedova Zapparelli e Bisetti Antonio fu Francesco, insieme ai figli;

Nonchè:

1. Fiordeponti Francesco del fu Domenico.
2. Giovannelli Basilio e Benedetto del fu Bernardino.
3. Rosati Marzio ed Antonio del fu Giuseppe, possidenti, nati e domiciliati in Rieti.

E citandoli li ho diffidati che non comparendo questa seconda volta, la causa sarà proseguita in loro contumacia.

Ed in segno di vera citazione, quanto ai signori nominati dal numero 1 al num. 104 inclusivamente, ho trasmesso copia della presente alla Direzione della *Gazzetta Ufficiale del Regno* perchè la inserisca nel prossimo numero, ed altra copia al Foglio Avvisi della provincia dell'Umbria perchè la inserisca come sopra; e quanto ai signori Fiordeponti, Giovannelli e Rosati ho consegnato copia della presente citazione a ciascuno in mano propria, a norma del decreto di questo Tribunale 20 novembre 1879.

24 novembre 1879.

5572 L'usciere GAZZONI LUIGI.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — TIP. EREDI BOTTA